

Il Poggio

BMP
Elevatori su Misura

Numero 192 Febbraio 2022

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura

*Nahar nos genuit,
Valentinus nos ducit*

Foto Marcello Coronelli

nuova
GALENO
Fisioterapia e Riabilitazione



Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it

Dir. San. Dr. Michele A. Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

Febbraio 2022

La Pagina

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002,
Tribunale di Terni.
Redazione: Terni, Via Anastasio De Filis, 12
Tipolitografia: Federici - Terni

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile **Michele Rito Liposi**
Direttore editoriale **Giampiero Raspetti**
Grafica e impaginazione **Provision Grafica**
Editrice **Projecta** di Giampiero Raspetti
3482401774 - info@lapagina.info
www.lapagina.info

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti,
gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione
anche parziale dei testi.

DOVE TROVARE La Pagina

ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi;
AMELIA SUPERCONTI V. Nocicchia;
ARRONE Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi;
ASSISI SUPERCONTI S. Maria degli Angeli;
CASTELDILAGO; NARNI SUPERCONTI V.
Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**;
ORTE SUPERCONTI V. De Dominicis;
ORVIETO SUPERCONTI - Strada della
Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La
Galleria; **SPELLO** SUPERCONTI C. Comm.
La Chiona; **STRONCONE** Municipio; **TERNI**
Associazione La Pagina - Via De Filis; CDS
Terni - **AZIENDA OSPEDALIERA** - ASL - V.
Tristano di Joannuccio; BCT - Biblioteca
Comunale Terni; COOP Fontana di Polo Via
Gabelletta; CRDC Comune di Terni; **IPERCOOP**
Via Gramsci; Libreria UBIK ALTEROCCA -
C.so Tacito; Sportello del Cittadino - Via
Roma; SUPERCONTI CENTRO; SUPERCONTI
Centrocure; SUPERCONTI C.so del Popolo;
SUPERCONTI P.zza Dalmazia; SUPERCONTI
Ferraris; SUPERCONTI Pronto - P.zza Buozzi;
SUPERCONTI Pronto - V. XX Settembre;
SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI Turati.



www.lapagina.info
www.issuu.com/la-pagina

Info: 348.2401774 - 328.2112594
info@lapagina.info

Oggi **La Pagina** ha ancor più bisogno di **sostegno** da chi l'ha sempre letta con piacere e da chi si impegna, non solo a parole, per il futuro di Terni. (IBAN IT66X0622014407000000000993)



3. BMP elevatori su misura
5. Edilizia COLLEROLLETTA
8. La rivoluzione green degli Aeroporti A. Melasecche
9. VANO GIULIANO
9. LENERGIA
10. La promessa sposa senza telefono F. Patrizi
11. PIERA Salute e Bellezza
11. CI SENTI
12. L'amore che muove il sole e l'altre stelle L. Fioriti
12. Lifting non chirurgico? Oggi è possibile! A. Crescenzi
13. VILLA SABRINA - residenza protetta
14. Storie di fiumi e di uomini E. Squazzini
- I-II-III-IV Rubrica Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni
15. TECNO OFFICE GLOBAL
20. Cos'è una città sostenibile C. Santulli
21. Il settore universitario italiano: stato dell'arte R. Ruscica
22. Espansione territoriale del comune medievale di Terni F. Neri
23. Hanno amato Terni
24. SIPACE Group
24. Fadatè e la fiate frimonde P. Casali
25. ARCI
26. Gli Ospedali di Paese V. Grechi
27. CARLETTI
28. OTTICA MARI

soluzioni
tecnologiche
per il
trasporto
verticale

BMP

Elevatori su Misura

Semplice unica **accessibile su misura per te**

Venite a trovarci nel ns. Stabilimento per visionare prodotti, finiture, materiali utilizzati e per valutare insieme progetti specifici e "Su Misura" per Voi. Oppure contattateci per ricevere, senza impegno e senza alcun costo, la visita dei nostri tecnici che potranno supportarVi nella scelta della soluzione più adatta al luogo di installazione e alle Vostre esigenze.

Uffici e Produzione: STRADA DI SABBIONE N. 33 (Area Ind.le A-46) - 05100 TERNI - Tel. 0744 . 800953 - 0744 . 817384 e-mail: info@bmplift.it
Orari apertura: lun. - ven. 08.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30

www.bmplift.it

BENTORNATA FONTANA!



Loretta SANTINI

Finalmente è tornata a farsi ammirare. Mi unisco al coro unanime dei Ternani fieri e orgogliosi di vedere di nuovo la fontana restaurata.

Un pezzo di storia.

Un tempo, tanti anni fa, le cartoline che rappresentavano Terni giravano il mondo e riportavano, oltre alla Cascata delle Marmore, l'immagine della fontana. Quindi una rappresentazione emblematica della città.

Tutti conoscono la storia: venne realizzata a partire dal 1933 e terminata nel 1936 su progetto di Mario Ridolfi e Mario Fagiolo, vincitori di un concorso appositamente indetto per tale opera.

I mosaici furono invece disegnati da Corrado Cagli.

Non ha avuto vita facile. Più volte è stata restaurata, inizialmente a causa dei bombardamenti del 1943 che la danneggiarono gravemente, poi a causa dell'usura del tempo e anche dell'incuria cittadina.

La fontana di piazza Tacito, chiamata ormai Fontana dello Zodiaco, ha una sua storia, un suo simbolismo.

Nel cuore dei Ternani è ancora "la penna e il calamaio" per quella sua forma che ricorda certamente la gioventù di molti quando non c'erano ancora le penne biro e si dovevano intingere i pennini nell'inchiostro.

Ma la fontana, come dicevo, ha un suo simbolismo che rappresenta la Terni moderna e industriale.

Ecco dunque l'alto pinnacolo slanciato verso il cielo fatto di quella materia prodotta nelle Acciaierie di Terni. Ecco l'acqua che cade scrosciando dal bacino sovrastante in quello più in basso, quasi a ricordare la Cascata delle Marmore e a rappresentare la forza motrice, l'energia che ha fatto muovere le industrie. Ecco infine i mosaici distribuiti in cerchio nella grande vasca con la raffigurazione dei dodici segni zodiacali

che vogliono significare il succedersi ritmato del tempo e quindi del lavoro dell'uomo.

Essa è stata uno spartitraffico e, per molto tempo, una rotatoria. In passato ha rappresentato un luogo di incontro e appuntamenti di giovani e vecchi, che si sedevano volentieri lungo il bordo della vasca a chiacchierare e, come si dice a Terni, "alla sperella", cioè a godersi i raggi del sole. Inoltre - e questa è un'immagine emblematica - è stato il luogo dell'inevitabile bagno in vasca in occasione delle promozioni della Ternana in serie A o in serie B o la vittoria ai mondiali dell'Italia del 1982 e del 2006. In quelle stesse occasioni sull'alto del pennone sventolava superba la bandiera della Squadra.

La piazza ove sorge la fontana rappresenta anch'essa un pezzo importante della storia di Terni. Questa piazza fu, fino alla seconda metà dell'800, uno spazio aperto percorso dalle mura e dalle torri che racchiudevano l'antico centro storico. Poi sorse la stazione ferroviaria (attivata nel 1966) e fu aperto corso Tacito, completato nel 1879. Con l'espansione della città all'indomani della nascita delle industrie, con il nuovo piano urbanistico di Benedetto Faustini, questo spazio divenne uno spazio organizzato in piazza, centro nevralgico della nuova Terni e punto di raccordo tra i nuovi assi viari di Corso Tacito, viale Brin, via Cesare Battisti e via della Stazione. Vennero abbattute le mura e le torri, eliminata la barriera doganale e al centro venne innalzato il Monumento dei Caduti (opera di Giuseppe Guastalla) spostato all'ingresso della Passeggiata nel 1932 proprio per far posto alla fontana. Nel perimetro esterno della piazza, ai quattro angoli, vi erano dei giardini e alberi di leccio. Intorno sorsero edifici importanti come il monumentale Palazzo del Governo realizzato da Cesare Bazzani, l'elegante Foresteria commissionata dalla SAFFAT e poi la Banca d'Italia e la Banca Nazionale del Lavoro. Sul sito di quest'ultima, come si vede in foto d'epoca, vi era la Palazzina Manni, pure del Bazzani, adibita a "Nuovo Albergo con stabilimento bagni termali" e, dopo demolizioni e trasformazioni, la sede dell'Inam. Una lunga storia accompagna dunque la piazza e la fontana che oggi è tornata a stupirci al centro di essa. La bella fontana, metafora della Terni moderna, dell'acqua dell'energia, dell'industria, dello scorrere del tempo. Ancora una volta simbolo della storia di Terni, della città dinamica e operosa ma, soprattutto, carica di ricordi che la rendono cara al cuore dei Ternani. Ora possiamo di nuovo spedire, da Terni, una cartolina al mondo. **Bentornata fontana!**



© Marco Ileri

a San Valentino ... scegli con il Cuore!



RISCALDA IL TUO INVERNO CON LE NOSTRE STUFE A PELLE



TANTI MODELLI PRONTA CONSEGNA



CONTO TERMICO E AGEVOLAZIONI FISCALI PRESSO IL NOSTRO SHOWROOM



Edilizia Collierolletta di Alcini Sandro TERNI - Via dei Gonzaga 8-34 Tel. 0744 300211
www.edilziacollierolletta.it



Nahar nos genuit Valentinus nos ducit

Valnerina è uno dei nomi più conosciuti al mondo, fenomeno questo che già consegna un patrimonio relevantissimo. L'Umbria e, in particolare, la Terra del Nera sono ovunque conosciute come **Cuore verde d'Italia**. Il verde, nelle sue infinite tonalità, è ovunque, dai campi ai prati, dai parchi ai boschi, dalle colline alle montagne, dagli orti ai giardini. *Non c'è un solo pollice di terra inutile*, questa la fotografia delle magiche terre italiane, scritta da Michel de Montaigne in *Journal de Voyage en Italie*, che rende particolarmente bene l'idea del nostro territorio, con la sua affascinante contiguità tra città, borghi, campagna, colline, monti, fiumi, laghi ove nemmeno un centimetro quadrato di terra è inservibile e inospitale!

Quale altra terra presenta altrettanto? È, da sempre, **Cuore geografico** dell'Italia e crocevia degli episodi, storici e culturali, più importanti che ne hanno segnato la nascita e lo sviluppo. Il cuore del cuore è Terni, la città pulsante, aperta, non arroccata, posta alla base della sua stupenda **corona regale di monti**, la città in relazione alla quale *La Pagina* illustrerà identità storica e immagine futura. Una città regina, il più grande insediamento umano sul fiume Nera che, fin dai tempi di Interamna Nahartium, è stato giardino e crocevia di gente, sempre degnamente ospitata, accolta, intrattenuta.

Il suo **Cuore è puro** e non incidono negativamente più di tanto alcune fasulle capacità amministrative che ormai da tempo lo deturpano. Di fatto, però, non potremo continuare ad essere, in Terni, vittime dei tanti fumi cancerogeni, specialmente al *centro cittadino* dove le varie, mortifere e costanti esalazioni delle fabbriche si uniscono a quelle di scarico, ancor più micidiali, dell'ingombrante numero di auto smodatamente ammassate, anche e soprattutto in area pedonale, che imperversano, fanno impazzire il traffico ed uccidono spietatamente.

Trovate pure voi i responsabili di tanto male.

Puro, il nostro cuore, come la cristallinità delle sue tante acque che arricchiscono fiumi, laghi, cascate, fonti, rivoli, ruscelli. Terre, le nostre, che costituiscono una rarità a livello mondiale. Infatti, soltanto il 5% di tutte le terre emerse del globo è costituito da rocce e terreni calcarei come i nostri. Il restante 95% è costituito da rocce ignee provenienti dal mantello subcrostale fluido che genera, in nostra prossimità, a destra del Tevere, un paesaggio molto diverso. Si tratta delle terre di Orvieto, Perugia, Orte, Viterbo, cioè della *Septima Regio (Etruria)*. Anche l'acqua, il più straordinario elemento naturale, trae le sue caratteristiche da tutte queste rocce. Acque minerali ed humus assicurano così la più alta concentrazione di sali minerali al mondo, con quel che, ovviamente, ne consegue per la **bontà dei prodotti tipici**.

Questa ricchezza di acque è all'origine della storia di Terni, del territorio circostante e di tutte le attività umane che nel tempo si sono sviluppate. L'oro blu è attualmente una risorsa importantissima, addirittura fondamentale tra pochissimi anni, in ragione della continua desertificazione di molte terre, anche europee.

Che dire, poi, degli splendidi colori naturali, della mitissima temperatura dell'ambiente e del cielo sereno per grandissima parte dell'anno?

È Eden, il nostro. È anche oasi di pace e museo a cielo aperto. Trovi ovunque necropoli, templi, eremi, città sotterranee, monasteri, abbazie, conventi, castelli, torri, muraglie, cattedrali e fortezze feudali, un patrimonio artistico presente in una miriade di chiese abbazie palazzi: un enorme museo diffuso, un giacimento culturale immenso. Ovunque segni, materiali e immateriali, di **sacralità e di misura umana**. Gli elementi naturali che esaltano il nostro territorio sono *la terra, l'acqua, l'aria*.

Si deve aggiungere (e questo vale per un'unica terra al mondo, *la nostra*) la **quintessenza o etere¹** (quel luogo divino che ruota sempre perché fatto girare dal *primum movens* o *causa prima*). Questa smisurata sacralità è stata consegnata in gran parte ai *valneriniani* appartenenti alla sexta regio, da uomini e donne che hanno davvero rappresentato il sacro e l'umano (monaci, santi, eremiti, contadini, artigiani...), mentre il quarto elemento, il fuoco, è stato immesso, per meglio forgiare l'acciaio, solo recentemente e unicamente a Terni. **Cuore pulsante**, dunque. L'umanità dei suoi abitanti e la purezza dei luoghi ne fanno la terra che ha donato al mondo il maggior numero di santi, i quali, a loro volta, hanno ancor più fecondato e fatto germogliare lo *spirito buono* degli abitanti. La nostra terra, quella che l'imperatore Cesare Ottaviano Augusto cristallizzò come *VI Regio Umbria* (a est del Tevere, fino al mare di Pisaurum) è oggi la prima emittente al mondo di messaggi di pace indirizzati all'intera umanità. È il luogo dei santi e delle sacralità. Ai messaggi di pace che si inviano da qui si aggiungono, finalmente, quelli del **Valentino di Terni capitale dei Diritti Umani²**. Terni si accompagna così con Assisi, Orvieto, Cascia, Norcia.

¹ Considerando il corpo primo come un'altra sostanza oltre a terra, acqua, aria e fuoco, i greci chiamarono il luogo eccelso etere [αἰθήρ] e gli diedero questo nome perché esso *sempre scorre* [αἰετὲν] nell'eternità del tempo. *Aristotele, De coelo*.

² In merito ai diritti umani, si leggano, prego, i libri: *Terni, città di San Valentino, capitale dei Diritti Umani*; *I Diritti Umani nascono a Terni per opera di San Valentino*; *La Terra Promossa*. Tali diritti hanno cominciato a germogliare proprio in Terni, per opera del Vescovo Valentino, nel IV secolo dC. Sarebbe opportuno si leggesse anche quanto chiaramente oggi attestato dalla Enciclopedia TRECCANI. (https://www.treccani.it/enciclopedia/santo-valentino_Dizionario-Biografico).

L'immagine unica e vincente della nostra città è data, soprattutto, da due valentissimi uomini: **Valentino e Virgilio**.

Non dovremo più, però, a meno che non si voglia ancora delegare ad alcuni semianalfabeti:

- misconoscere o disconoscere tanto Valentino quanto Virgilio;
- rappresentare Terni come città **isolata**, staccata da tutto il suo contesto naturale, storico, ambientale;
- adombrare Terni ancora come la company town dei tempi in cui il peso dell'industria pesante siderurgica era predominante. Si dovrà, invece:
- cercare di far conoscere Terni non **solo** come *città dell'amore*, elemento certamente piacevole, ma fantasioso e legato univocamente a leggende anglosassoni che non hanno **mai offerto, a Terni, un benché minimo e dignitoso risultato culturale, sociale, turistico**, ma che, soprattutto, sono estremamente riduttive rispetto *alla grandezza ed alla vera vita del nostro patrono*;
- delineare Terni come città poliedrica polivalente, dinamica, piena di risorse, non solo materiali, quali cultura, servizi, turismo, eventi, università;
- coordinare, essendone Terni centro propulsore, vari eventi nella nostra Valnerina, quali:

- l'**UNIVAL**, o Università delle Terre del Nera, per dar vita, proprio qui, ad un ateneo, tutto *valneriniano*, specializzato nella formazione di professionisti addetti alla promozione delle aree interne;

- la **Guida** del *Cammino con Valentino* e, quindi, di tutta la Valnerina: un percorso, limpido, prezioso, che unirà ancor più le nostre terre e i nostri Borghi e che collegherà Terni con Spoleto e Norcia e con la Valle Santa Reatina (Valentino, Benedetto, Francesco);

- le **Mostre Valnerina Illustre**, le esposizioni cioè delle grandi qualità di Virgilio Alterocca, con corredo delle sue stupende cartoline illustrate.

Anche con tali progetti, il più grande insediamento umano sul fiume Nera, Terni, inizia, finalmente, ad indossare le vesti sue più proprie, quelle di Centro culturale direzionale del territorio contiguo. In altri termini: Terni non solo **è** il più grande insediamento sulla Valnerina, ma È VALNERINA: **Nahar nos genuit!**

Il nuovo modello di sviluppo riguarderà il tema della sostenibilità. Ne scriviamo nella rubrica *Sursum mentem-Pensare per Terni*. Se ne interesserà il nostro nuovo libro, che presenterà la Terni futura. Libro che regaleremo a tutta la cittadinanza, intra ed extra moenia. **Cognitio nos ducit**. Saper realizzare una riconversione dell'industria verso una produzione a più basso impatto ambientale, sentire il peso della responsabilità ambientale e cercarne la sostenibilità, impegnarsi per abbattere tutte le emissioni di gas nocivi, non solo quelli serra, saper gestire le acque meteoriche, provvedere alla integrazione territoriale, di questo è di molto più cercheremo di avere cognizione e di offrire soluzione. La Thyssen Krupp realizzò già, ad Essen, la sua città di origine, il cablaggio totale con la fibra ottica per farne una smart city. Speriamo allora, e lo auguriamo vivamente e fermissimamente, che la nuova proprietà dell'AST, che si è presentata piacendo molto a tutti, possa e sappia realizzare quanto già adombrato nelle dichiarazioni ufficiali: **concorrere per fare di Terni una città moderna, compatibile con l'ambiente sano e sostenibile**.

La digitalizzazione globale in cui vivremo costituirà un requisito fondamentale dello sviluppo. La banda larga (non le amenità escogitate da qualche mente ballerina), per il futuro di una città, sarà essenziale al pari dell'acqua o dell'energia. Non conterà più la dimensione geografica di uno Stato, ma il suo livello di connessione. Come è avvenuto per la corrente elettrica, per il telefono, per la televisione, presto l'intero pianeta sarà completamente connesso. Saremo tutti cittadini sempre più interattivi e i nostri comportamenti tenderanno a modificare costantemente le città in cui viviamo, anche nell'ambito di una interazione crescente (per le pochissime terre al mondo, come la nostra, che potranno permetterselo) tra città e campagna. Sarebbe bello, certamente, connotarci anche solo come città dell'energia pulita e rinnovabile, caratterizzazione questa che deve essere la stessa per tutte le città, se vogliono sopravvivere. Ma Terni ha una sua unicità ed è su questa che occorre puntare. **Terni è, per nascita, per tradizione e per collocazione geografica la città della solidarietà, dell'accoglienza, in breve dei Diritti Umani. Questa è la sua quintessenza, la matrice di sempre, la sua attuale e futura misura**.



Foto Marcello Coronelli

Oggi **La Pagina** ha pressante bisogno di **sostegno** da chi l'ha sempre letta con piacere e da chi si impegna, non solo a parole, per il futuro di Terni. (Projecta di Giampiero Raspetti - **IBAN IT66X0622014407000000000993**)

LA RIVOLUZIONE GREEN DEGLI AEROPORTI



Alessia MELASECCHÉ
alessia.melasecche@libero.it

È noto che il traffico aereo abbia un grosso impatto ambientale e quando si parla di cambiamento climatico non si può fare a meno di pensare a quanto inquinino anche gli aeroporti. È per questo motivo che quest'ultimi, già da un decennio circa, stanno cercando di diventare sempre più green.

L'agenda 2030 delle Nazioni Unite offre al settore dell'aviazione, e nello specifico agli aeroporti, significative opportunità di sviluppo. La sfida è chiaramente quella della sostenibilità ambientale che porta man mano a grandi e piccole rivoluzioni circa la progettazione, la costruzione e la manutenzione delle strutture e delle infrastrutture, impattando anche sulle procedure in essere. Multidisciplinarietà, innovazione e sostenibilità, sono i punti principali su cui agire per efficientare il processo, con ricadute dirette sulle

soluzioni architettoniche ed ingegneristiche. Gli esperti parlano di "integrazione territoriale" e "responsabilità ambientale".

Si stima che siano circa 60 milioni gli occupati globalmente nel mercato, 650 miliardi di dollari di fatturato, 2% le emissioni di gas definite come "climalteranti", e una vorace domanda energetica sempre crescente.

Per gli aspetti ingegneristici e di sostenibilità, si parla di vetrate elettrocromiche che riducono i consumi energetici, composti cementizi studiati per ridurre l'impronta ecologica degli edifici, sistemi di alimentazione per la completa elettrizzazione della

flotta dei veicoli per i servizi di terra degli operatori aeroportuali, piani per la gestione delle acque meteoriche che tengano conto di eventi estremi anche a causa dei cambiamenti climatici, connessione integrata con i mezzi pubblici di accesso all'aeroporto, incremento della produzione di energia sostenibile all'interno dello stesso aeroporto, etc.

Un ottimo esempio di quanto sta avvenendo in questa direzione, è rappresentato dall'aeroporto di Fiumicino che è stato il primo aeroporto in Europa ad ottenere la massima certificazione Aca 4+ (Airport Carbon Certification) in materia di abbattimento di emissioni di gas serra, e il primo aeroporto al mondo a collocare un Sustainability-Linked Bond (titoli obbligazionari collegati a obiettivi di sostenibilità prestabiliti) a conferma della serietà dell'impegno preso sul fronte della sostenibilità, il tutto costantemente monitorato da certificatori indipendenti.

Negli ultimi due anni gli aeroporti di Roma (Fiumicino e Ciampino) hanno risparmiato milioni di chilowattora di energia elettrica, corrispondenti a più di 77 mila tonnellate di anidride carbonica. Entrambi sono dotati di un depuratore biologico per il trattamento delle acque reflue aeroportuali. Ovviamente, un'attenzione particolare è rivolta al trattamento dei rifiuti. Nel 2018 sono stati avviati gli impianti e il recupero dei rifiuti prodotti è dell'86%. Un'altra innovazione è un impianto di compostaggio destinato a trattare la frazione organica prodotta dagli scarti che provengono da tutti i negozi e i ristoranti presenti in aeroporto. Grazie a tutto questo l'aeroporto ha appunto ricevuto la certificazione di Airport Carbon Accreditation con il livello di Carbon Neutrality, ovvero neutralità climatica e molti altri (a cominciare da Ciampino e Malpensa in Italia) stanno seguendo la stessa strada.

Negli ultimi due anni gli aeroporti di Roma hanno risparmiato milioni di chilowattora di energia elettrica, corrispondenti a più di 77 mila tonnellate di anidride carbonica.

Vano Giuliano s.r.l.

SCEGLI UNA
CALDAIA
A CONDENSAZIONE

RIELLO



SCONTO IN
FATTURA del **65%**

TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467

Vano Giuliano s.r.l.

Scegli l'energia 100% verde di Lenergia.

Power for Humans

Noi di Lenergia siamo attenti alle esigenze dell'ambiente in cui viviamo. Per questo promuoviamo l'utilizzo di energia verde.

Energia verde è l'energia raccolta da risorse rinnovabili, come la luce solare, il vento, la pioggia, le maree, le onde e il calore geotermico.

La acquistiamo da produttori certificati e oggi la proponiamo ai nostri clienti allo stesso prezzo dell'energia elettrica proveniente da fonti non rinnovabili.

Vuoi tutelare l'ambiente e ridurre il tuo impatto ecologico? Vuoi fare la differenza e proteggere il futuro delle nuove generazioni?

Scegliendo l'energia 100% verde di Lenergia sei certo di contribuire a un uso sostenibile delle risorse del pianeta, non spendi un soldo in più e ottieni il certificato che testimonia la tua attenzione all'ambiente.

www.lenergia.eu info@lenergia.eu (Numero Verde) 800736330

LENERGIA S.p.A., Strada di Cardeto 61, 05100 Terni

LENERGIA
ELETTRICITÀ E GAS

LA PROMESSA SPOSA SENZA TELEFONO



Sta pulendo la saliva che cola dalla bocca della bambina, distesa immobile nel letto dell'ospedale di Kabul, affetta da paralisi cerebrale. Il ragazzo è ben pettinato, ben vestito, parla un ottimo inglese, sta conversando con l'infermiera e il medico del reparto. Viene da una famiglia benestante, studia informatica in India, è tornato per accudire la sua sorellina. Domanda come mai sia nata con una malformazione così grave, il medico gli spiega che è un caso frequente in Afghanistan, in effetti il reparto è sovraffollato, dipende dall'usanza di sposarsi tra consanguinei.

I genitori della bimba, i suoi genitori, sono cugini di primi grado, anche la sua futura moglie è sua cugina di primo grado. Chiede a quali rischi va incontro sposandola, il medico prova a rassicurarlo, ci sono delle probabilità, non è detto...

Il matrimonio con sua cugina lo ha deciso suo padre quando lui era ancora un bambino, non è un'imposizione, è semplicemente la tradizione. Non conta aver studiato in India, aver frequentato altri ambienti, aver conosciuto altri paesi, l'usanza è qualcosa che ha radici profonde, è la saggezza che scorre nel sangue, tramandata di padre in figlio, discuterla vuol dire tirarsi fuori dalla

comunità, dagli affetti, rescindere i legami.

La sua futura moglie abita in un villaggio.

"Vi scrivete?", chiede il medico.

"No, mai, non sa scrivere" risponde il ragazzo.

"Vi sentite al telefono?"

"Alle nostre ragazze non è consentito avere un telefono"

"Ma vi siete mai incontrati?"

"Solo una volta, quando abbiamo fatto la festa per il fidanzamento, ma è stato tanti anni fa, eravamo bambini..."

Il ragazzo, terminati gli studi, troverà lavoro a Mumbai, nella metropoli più tecnologica e plurilingue dell'India, in un'azienda multinazionale che si occupa di servizi informatici, parlerà in inglese e si accompagnerà ad una ragazza consanguinea che non conosce, che non sa né leggere né scrivere, che non è mai uscita dal villaggio e che rischia di dargli una prole con patologie genetiche.

L'infermiera gli spiega come far fare gli esercizi alla sorellina quando la porterà a casa; anche lei è nata in un villaggio, ma è riuscita a studiare e possiede persino un telefono, ce l'ha in tasca e lo mostra al giornalista che li sta intervistando. Certo, non poteva studiare per diventare medico, questo alle donne è proibito da sempre, non solo da quando ci sono i talebani al governo dell'Afghanistan. Anche le ragazze che lavorano nella ong che assiste i bambini affetti da malformazioni hanno uno smartphone in dotazione, ma la sera, quando escono dall'ufficio, lo chiudono nell'armadietto.

È in questo reparto dell'ospedale di Kabul che il rampollo della nuova borghesia afghana vede con i propri occhi cos'è la tradizione del suo paese, quali fardelli si porta dietro, quali tabù e quali condanne, perché non è un dio, la cattiva sorte o il karma negativo ad aver condannato la sorellina alla paralisi cerebrale.



SEGUICI SU:



www.farmaciamarcelli.it

Viale Curio Dentato, 94 - Terni | Tel. 0744 408121 | info@farmaciamarcelli.it

TUTTI I GIORNI

- > ANALISI DEL SANGUE
- > TEST ANTICORPI COVID-19
- > TAMPONE ANTIGENICO RAPIDO COVID-19
- > VACCINAZIONI ANTI COVID-19 IN FARMACIA

**INFERMIERE IN FARMACIA
OSTETRICA IN FARMACIA**



**DA 40 ANNI AL SERVIZIO
DELLA VOSTRA BELLEZZA**

PLASMA & SOFT PLASMA



L'EFFICACE E NON INVASIVO TRATTAMENTO DI LIFTING CON RISULTATI DI TRATTAMENTO ECCEZIONALI, ANCHE SENZA INTERVENTO.

Plasma

È un trattamento lifting altamente efficace e non invasivo con risultati eccezionali. È indolore e non serve alcun anestetico. Si otterrà un rassodamento immediato ed una visibile riduzione delle rughe. È tre volte più efficace del microneedling.

Soft Plasma

È un trattamento mirato per la riduzione istantanea delle rughe, che ripara e inverte i segni dell'età, e per pelli problematiche come acne o cicatrici da acne. Una valida alternativa per la chirurgia con risultati immediatamente visibili.

NEEDLING



IL TRATTAMENTO INTEGRATIVO DEL METODO PLASMA PER LA STIMOLAZIONE OTTIMALE DELLA PELLE.

A questo scopo verrà creato un piano di lifting personalizzato in base alle esigenze della vostra pelle.

Con il supporto Micro Needling la pelle viene stimolata a produrre collagene ed elastina e ne viene favorito il rassodamento.

Si possono effettuare anche trattamenti esclusivi di Micro Needling: con l'apposito supporto, costituito da 20 sottili aghi multifunzione in acciaio inossidabile, è possibile ridurre il tessuto cicatrizzato, le smagliature e le rughe.

MASQUE MODELANT



LA MASQUE MODELANT È IL TRATTAMENTO ICONICO DI MARIA GALLAND.

Il trattamento anti-età ultrapersonalizzato si prende cura della tua pelle zona per zona con prodotti efficaci e tecniche di lifting e modellamento straordinarie.

Grazie a una speciale sequenza di movimenti manuali, combinati con proprietà scultoree della nostra esclusiva maschera autoriscaldante, la pelle risulterà più rassodata, levigata e più energizzata. Il risultato? Un effetto lifting spettacolare e una pelle più radiosa, sana, rilassata e rivitalizzata.

Il trattamento non plus ultra per il tuo benessere.

Via Ippocrate 20, 05100 TERNI (TR) - Tel. 0744 276995 • www.pierasalutebellezza.it • info@pierasalutebellezza.it

Professionalità
e una calda
accoglienza
per risolvere
i tuoi **PROBLEMI**
DI UDITO



Professionisti dell'udito



A giorni **NUOVA APERTURA** anche a Narni Scalo in via Tuderte, 247

TERNI - Corso Vecchio, 280 (dietro parcheggio L.go Cairoli) | Tel 0744 364298

info@cisenti.it | www.cisenti.it

L'amor che move il sole e l'altre stelle

Tra le sculture più amate di tutti i tempi, Amore e Psiche di Antonio Canova è l'emblema dell'amore. L'opera raffigura l'attimo che precede il bacio tra i due amanti protagonisti, che si contemplan con erotismo e tenerezza prima che le loro labbra si tocchino. Amore sorregge delicatamente Psiche coprendole il seno, mentre lei lo avvolge con le braccia, sfiorandogli capelli: i loro corpi, sapientemente modellati nel marmo, sembrano diventare di carne.

Amore e Psiche sono i due protagonisti di una nota storia narrata da Apuleio all'interno della sua opera *Le Metamorfosi*, anche se è considerata risalire ad una tradizione orale

antecedente all'autore.

Nella vicenda narrata da Apuleio, Psiche, mortale dalla bellezza eguale a Venere, diventa sposa di Amore-Cupido senza tuttavia sapere chi sia il marito, che le si presenta solo nell'oscurità della notte. Scoperta su istigazione delle invidiose sorelle la sua identità, è costretta, prima di poter ricongiungersi al suo divino consorte, a effettuare una serie di prove, al termine delle quali otterrà l'immortalità.

Canova ricevette la commissione dell'opera nel 1788 dal colonnello John Campbell e si ispirò ad una scena di un affresco di Ercolano raffigurante una baccante abbracciata da un fauno.

La scultura si trova oggi al Museo del Louvre e ne esiste una seconda copia conservata al Museo dell'Ermitage a San Pietroburgo.



studio ANTEO Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com

Direttore Sanitario
Dott.ssa **Loirella Fioriti**
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia,
Mammografia e Tomosintesi Mammaria

LIFTING NON CHIRURGICO? OGGI È POSSIBILE!

Esiste una procedura laser minimamente invasiva certificata ed approvata dalla FDA americana per **liposuzione laser assistita**. Si tratta del miglior trattamento di lifting assistito non chirurgico per le lassità cutanee.

Questo trattamento laser utilizza delle specifiche micro-fibre ottiche, poco più grandi di un capello, che penetrano facilmente la pelle, senza dover ricorrere ad incisioni o anestetici locali, e trasmettono, direttamente nell'ipoderma superficiale, l'energia laser, creando dei micro-tunnel.

L'energia laser favorisce la retrazione cutanea con riduzione della pelle lassa, grazie all'attivazione della formazione di nuovo collagene.

Questo tipo di laser non causa dolore, non richiede incisioni col bisturi né suture cutanee né un periodo di convalescenza. La/il paziente può infatti tornare al proprio lavoro e alle normali attività quotidiane immediatamente.

I risultati del trattamento sono immediati ed a lungo termine e continuano ad evidenziarsi nei mesi successivi al trattamento, via via che il nuovo collagene si forma negli strati più profondi della pelle.

Si possono trattare tutte le zone del volto, dell'addome, del ginocchio e l'interno braccia, coscia, caviglia.



Dr.ssa **Alessandra CRESCENZI**
Medico estetico

Servizi Sanitari
Via C. Battisti 36/C - Terni
Riceve su appuntamento
Tel. **338 6829412**

RESIDENZE SEMPRE PIÙ PROTETTE



Mai come oggi la sicurezza è la nostra priorità, ma quando si parla di anziani in trappola o in pericolo, è bene non fare di tutta l'erba un fascio.

A sottolineare l'importanza di non generalizzare in piena emergenza sanitaria, è la dottoressa Sabrina Tini, amministratrice di Villa Sabrina, **residenza protetta per anziani non autosufficienti** di Otricoli (Terni), che, a fronte dei decessi verificatisi in molte strutture d'Italia, ribadisce con fermezza la necessità di valutare caso per caso, gestione per gestione, regione per regione.

Ventiquattro ospiti e tredici operatori sanitari in forza al complesso, **Villa Sabrina** da sempre garantisce un alto livello di sicurezza grazie al personale specializzato ed a procedure interne di controllo di gestione, oltre ai controlli cui viene sottoposta con regolarità da parte delle autorità sanitarie, ma oggi più che mai sente forte il bisogno di assicurare i propri pazienti e le loro famiglie. Una questione di responsabilità, ma anche di rispetto per l'impegno e la correttezza che l'amministrazione e il personale mettono quotidianamente nel proprio lavoro.

All'inizio di questa emergenza, spiega l'Amministratrice, ci siamo spaventati perché, come tutti, ci siamo trovati impreparati a fronteggiare senza armi un nemico invisibile, per cui per prima cosa abbiamo cercato di capire le caratteristiche ed i punti critici del questo virus -modalità di contagio e situazioni a rischio- ci siamo immediatamente adoperati per bloccare le visite esterne e per attuare una serie di istruzioni operative e procedure interne tese alla massima messa in sicurezza della struttura.

Con una laurea in farmacia, che in tempo di pandemia si è rivelata utile per individuare le mosse giuste ed operare a tutela della salute, Sabrina Tini ha formato e riorganizzato i propri operatori, dotandoli di tutti i dispositivi di sicurezza necessari, chiedendo a gran voce la collaborazione della ASL Umbria 2 per l'esecuzione di tamponi rapidi per operatori, ospiti e nuovi assunti.

Abbiamo cercato in tutti i modi di attirare l'attenzione dei responsabili della USL Umbria 2 sull'importanza della salubrità delle residenze protette e della necessità di DPI di protezione e, fortunatamente, le autorità hanno avvertito l'importanza delle richieste ed hanno collaborato nello screening delle strutture, che sono risultate tutte sane ed integre. Quello che auspichiamo è l'apertura di un dialogo tra Regione-ASL-Residenze Protette, in modo da poter condividere le differenti potenzialità delle strutture dei territori umbri, le procedure da applicare e le check list al fine di garantire il monitoraggio e le misure necessarie per una corretta gestione e per fronteggiare lo spettro del Covid-19.



Sabrina TINI
titolare residenza Villa Sabrina



OTRICOLI (Terni) Str. Pareti 34/36
Tel. **0744.709073 - 0744.719757** - t.sabrina@libero.it
www.villasabrina.eu

Viviamo in un mondo che cambia STORIE DI FIUMI E DI UOMINI



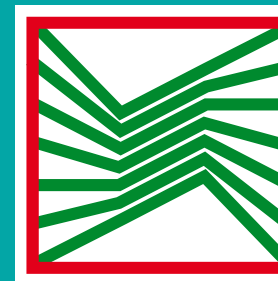
Enrico SQUAZZINI

*La straordinaria fertilità
dei sedimenti trasportati
rendeva quelle pianure
autentici paradisi adatti
allo sviluppo della vita.*

Il nostro territorio è stato modellato per milioni di anni dalla straordinaria forza delle acque del fiume. Un lunghissimo e costante processo di elaborazione, fra erosione e sedimentazione, attraverso cui l'incredibile dinamica di questo fondamentale elemento territoriale è stata in grado di disegnare tutte le forme del paesaggio che possiamo osservare oggi. Come in un'immensa opera d'arte su cui l'autore aggiunge di tanto in tanto un nuovo dettaglio, gradualmente hanno trovato spazio rilievi montuosi e vallate prendendo forma sotto il lento ma deciso ed instancabile lavoro del

fiume. La straordinaria fertilità dei sedimenti trasportati e selezionati rendeva quelle pianure autentici paradisi ricchi di tutti gli elementi necessari allo sviluppo della vita. E così, fra una moltitudine di esseri viventi alla ricerca di un luogo sicuro e confortevole, fin dalla preistoria i primi abitanti del territorio vennero a stabilirsi lungo le rive del fiume o nelle sue immediate vicinanze. L'acqua, misterioso elemento indispensabile alla vita, piante e frutti commestibili che crescono in abbondanza su quel terreno intriso dell'energia vitale fornita dal fiume,

si aggiungono ai tanti animali che, recatisi sulle rive del fiume per abbeverarsi, possono trasformarsi in prede da catturare. Questi erano i preziosi doni di cui si poteva disporre, quasi senza alcuno sforzo, se si veniva a vivere nei pressi del fiume. *Fu così che si instaurò quello stretto rapporto, divenuto sempre più intenso e profondo, fra noi uomini ed il nostro corso d'acqua di riferimento su un territorio che, da un certo momento in poi, divenne nostra fissa dimora.* Quasi un momento magico a partire dal quale la nostra esistenza si intreccia con la dinamica del fiume. L'intera quotidianità viene scandita e segnata dalla potenza di quello strano elemento che corre via senza mai fermarsi e, con il passare del tempo, la nostra storia si arricchisce di tutti gli avvenimenti che si sviluppano intorno al fiume. Finanche quando sembra che non stia accadendo nulla e l'acqua continua a correre via senza fermarsi, si ha la netta sensazione che lasci comunque qualcosa. Perfino alcune leggende, storie incredibili a metà strada fra il reale ed il fantastico, prendono corpo e si sviluppano intorno al fiume. In alcuni di questi aneddoti è posto come protagonista assoluto, quasi come se avvertissimo la necessità di omaggiarlo di qualcosa, o di essere riconoscenti per quanto ricevuto. E così, mentre questo elemento del territorio diviene buona parte dell'identità dei popoli e delle genti che vivono all'intorno, l'uomo inconsciamente si evolve di pari passo con l'evoluzione del suo corso d'acqua. Ma l'evoluzione del fiume appare molto più lunga di quella dell'uomo, perdendosi all'indietro nel tempo fino a che è troppo difficile da immaginare. Oggi sappiamo che quando i nostri più lontani antenati vennero qui a vivere lungo le sue rive il paesaggio si presentava diversamente, del tutto irriconoscibile, ed il nostro fiume, il Fiume Nera, non si trovava nella posizione in cui lo vediamo oggi. Quasi sembrerebbe essere stato lui a predisporre, in qualche modo, un luogo dove noi potessimo vivere e ad acconsentire, ad un certo punto, di condividere con noi un cammino comune di esistenza. Sembra quasi una nuova leggenda! Sembra quasi come se lui conoscesse tutto di noi mentre noi continuiamo ancora oggi ad ignorare gran parte della sua reale natura. *Credo che, proprio in virtù del lungo cammino condiviso, sia per noi fondamentale scoprire e conoscere la storia del nostro fiume. Per far sì che quel profondo senso di identità e di appartenenza possa continuare a rinnovarsi e durare ancora a lungo.*



Rubrica

AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA DI TERNI

INFORMAZIONI, SERVIZI E CONTATTO DIRETTO CON GLI UTENTI

IL PUNTO VACCINALE OSPEDALIERO: “IL GIOCO DI SQUADRA AUMENTA LA QUALITÀ DEL SERVIZIO”



Prof.ssa Ilenia Folletti, Dott. Carlo Vernelli, Infermiere Ercole Venturi

Quasi ventimila vaccinazioni in poco più di un anno. È la fotografia che emerge dall'analisi dei dati che riguardano le somministrazioni effettuate al Santa Maria di Terni negli ultimi mesi, in particolare per tutto il 2021. Dal 30 dicembre 2020 al 31 gennaio 2022 infatti sono state effettuate 19.751 somministrazioni. Le vaccinazioni hanno riguardato il personale, sanitario e non, dell'ospedale, i pazienti fragili, alcune categorie di lavoratori, come le forze dell'ordine e il personale della scuola. Il Punto Vaccinale Ospedaliero del Santa Maria è un centro per le vaccinazioni in ambiente protetto, riferimento anche per i distretti di Terni e Narni Amelia. Per quanto riguarda il resto dei numeri, nello stesso intervallo di tempo, sono state somministrate 6.816 dosi agli operatori sanitari,

1.167 vaccini a operatori non sanitari e comunque operanti in strutture sanitarie, con un totale di 165 sedute vaccinali al mattino e 179 nel pomeriggio. Un lavoro che ha coinvolto numerosi operatori sanitari del Santa Maria provenienti da diversi reparti ospedalieri. Tra i medici, sul fronte vaccinazioni hanno lavorato la dottoressa Ilenia Folletti, referente del Punto Vaccinale Ospedaliero da dicembre 2020 a oggi, il dottor Carlo Vernelli, da dicembre 2020 a oggi, Gianni Giovannini, da dicembre 2020 a luglio 2021, Giulia Paolocci, da dicembre 2020 a dicembre 2021. Tra gli infermieri, al lavoro Francesca Calzuola, nel ruolo di coordinatrice, da dicembre 2021 ad oggi, Sonia Pettinacci, da gennaio 2021 ad oggi, Giulia De Santis, da gennaio 2021 ad oggi, Vania Nannini, da gennaio

2021 ad oggi, insieme ad altre otto unità di personale infermieristico sulla base di esigenze di turnazione. In azione anche i farmacisti, con un operatore per turno di vaccinazione responsabile della conservazione e trasporto del vaccino secondo le procedure previste, sotto la responsabilità della dottoressa Monya Costantini. Decisivo anche l'apporto del personale amministrativo, soprattutto nella fase di registrazione: in questo caso sono stati impegnati da uno a 4 addetti amministrativi, in base al numero di prenotati, coordinati da Ilaria Padalino. Inoltre, tutti gli aspetti che riguardano la sicurezza degli operatori per la prevenzione del contagio da SARS-CoV-2, le indicazioni e le procedure sono state condivise con la dottoressa Pina Menichini, mentre quelle relative alla sicurezza del paziente con la dottoressa Moira Urbani. "L'organizzazione del lavoro per quanto riguarda le vaccinazioni - spiega la direzione sanitaria del Santa Maria - è una delle rappresentazioni chiare di quanto il gioco di squadra sia importante, soprattutto in uno scenario delicato e nuovo come quello imposto dalla pandemia. Il Santa Maria di Terni ha saputo reagire in maniera efficace ed efficiente rispetto alla somministrazione dei vaccini, sfruttando a pieno la professionalità, la disponibilità e le competenze degli operatori dei diversi settori chiamati in causa. Questo è sicuramente un motivo di vanto per il nostro ospedale".



TERAPIA DEL DOLORE

Tutte le attività di Anestesia-Rianimazione

L dolore è, tra tutti i sintomi, quello che più mina l'integrità fisica e psichica del paziente, con un notevole impatto sulla qualità della vita della persona sofferente, sulla sua capacità lavorativa e sulle sue relazioni sociali. Numerosi studi epidemiologici hanno rilevato il grande impatto sui costi sociali.

Nel nostro paese una persona su quattro è affetta da dolore cronico. Si stima inoltre che al 20% dei pazienti con dolore venga diagnosticata una forma di depressione reattiva. Nel 2010 è stata promulgata la Legge 38 concernente le disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. Tale legge sancisce e tutela il diritto delle persone alla terapia del dolore e ne garantisce l'accesso nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza. In ottemperanza della legge 38, la cura del dolore, quinto parametro vitale, è uno degli obiettivi dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni.

A tal fine la Struttura Complessa Anestesia-Rianimazione ha avviato un programma per far fronte a tale esigenza, che si avvale dell'attività dell'ambulatorio di Terapia del Dolore a cui si accede tramite Cup. Tale attività ambulatoriale è effettuata prevalentemente dalla dottoressa Ester Marciano e dal dottor Andrea Sanapo. Tale struttura è preposta ad erogare visite

antalgiche per dolore acuto e cronico, sia benigno che oncologico. All'attività di valutazione, diagnosi, trattamento farmacologico, confronto multidisciplinare con neurochirurghi, neurologi, neurofisiologi, ortopedici, MMG, psichiatri, e altre figure professionali, si aggiungono i trattamenti invasivi: blocchi antalgici, infiltrazioni articolari, punti trigger, radiofrequenze, mesoterapia. Settimanalmente vengono effettuate valutazioni per prescrizioni terapeutiche per pazienti con dolore intrattabile, fibromialgia, malattie neurologiche. All'attività ambulatoriale va aggiunta l'attività di consulenza antalgica per i pazienti ricoverati e in Pronto Soccorso. Il controllo del dolore acuto post-operatorio è un altro capitolo importante della lotta al dolore. Tutti gli anestesisti-rianimatori, in sala operatoria, quotidianamente provvedono al trattamento del dolore acuto post-operatorio attraverso: terapie multimodali, blocchi di parete eco-guidati, peridurali antalgiche, infusione continua di farmaci tramite pompe d'infusione, elastomeri, PCA (Patient Controlled Analgesia), come previsto dalle linee guida.

Il controllo del dolore post-operatorio ha una duplice valenza: etica e clinica, in quanto, è stato ampiamente dimostrato, migliora l'outcome del paziente. La Struttura Complessa di Anestesia-Rianimazione, con un gruppo di anestesisti-rianimatori dedicato,



La dottoressa Rita Commissari

provvede, inoltre, all'analgesia del parto, tutti i giorni, h24, senza alcun onere economico a carico della paziente. È nostro obiettivo potenziare tutte le attività mirate al controllo del dolore e della sofferenza come previsto dalla legge.

Supporto nutrizionale ai pazienti Covid: lo studio della dottoressa Marialaura Scarcella sulla prestigiosa rivista medica "Nutrients"



Il nuovo virus SARS-CoV-2 ha portato a una grave pandemia, a partire dall'inizio del 2020. La gestione in terapia intensiva (ICU) della malattia COVID-19 presenta tutt'oggi morbilità e mortalità elevate a livello nazionale. Il supporto nutrizionale precoce del paziente critico sembra essere cruciale soprattutto per il paziente affetto da SARS Cov2. La dottoressa Marialaura Scarcella ha ideato e studiato un protocollo di trattamento nutrizionale del paziente critico, pubblicato anche dalla prestigiosa rivista medica internazionale "Nutrients", utilizzando miscele per nutrizione artificiale a bassa osmolarità, arricchite di sostanze antinfiammatorie facilmente assorbibili e soprattutto di sieroproteine del latte. I pazienti sono stati inoltre monitorati con sofisticati strumenti calorimetrici, specifici del paziente in terapia intensiva, che valutano il fabbisogno calorico/proteico giorno per giorno. Il protocollo, attuato su 32 pazienti, ha evidenziato una netta riduzione dei tempi di ventilazione, della degenza in terapia intensiva, e della mortalità dei pazienti affetti da COVID-19 in condizioni critiche (CICP).

METODO - Il metodo utilizzato ha previsto uno studio osservazionale esplorativo, prospettico e monocentrico, condotto su 32 CICP ricoverati in Terapia Intensiva dell'Ospedale Santa Maria di Terni, e trattati con formula arricchita con sieroproteine del latte. Sono stati registrati i dati demografici dei pazienti, lo stato nutrizionale con calorimetria indiretta, gli indici di infiammazione, i livelli sierici giornalieri di pre-albumina, la durata della ventilazione meccanica e la mortalità.

RISULTATI - Sono stati arruolati trentadue pazienti. Il 95% di loro ha mostrato una graduale riduzione dei valori di proteina C-reattiva (CRP) e un aumento dei livelli di pre-albumina dopo la formula arricchita con proteine del siero di latte e sostanze antinfiammatorie. I livelli di prealbumina non erano correlati con un migliore stato nutrizionale, ma al tempo di estubazione più breve e ad una migliore sopravvivenza.

CONCLUSIONI - Un'adeguata terapia nutrizionale durante la degenza in terapia intensiva dei pazienti COVID-19 determina una riduzione della durata della ventilazione meccanica, migliora lo stato infiammatorio e riduce sensibilmente la sopravvivenza in terapia intensiva. Allo studio promosso dalla dottoressa Marialaura Scarcella ha collaborato il team formato dai medici della Rianimazione dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni e dai dottori Emidio Scarpellini, Alessandra Ascani, Rita Commissari, Claudia Scarcella, Michela Zanetti, Amilcare Parisi, Riccardo Monti, Natasa Milic, Abele Donati, Francesco Luzzo, Edoardo De Robertis, Ludovico Abenavoli.





Lettere all'Ospedale

*Intervento per una gastrite:
"Complimenti allo staff del
professor Nicola Avenia"*

"Ho quasi 65 anni, nel mese di ottobre 2021 sono stato operato (per ben tre volte) in altra sede per ulcera gastrica perforata, ma purtroppo in maniera non risolutiva. Fortunatamente sono stato indirizzato da amici di famiglia di Roma, presso il vostro ospedale Santa Maria della Misericordia di Terna, e nello specifico al Reparto di Chirurgia generale con specialità chirurgiche, diretto dal professor Nicola Avenia. Il mio è stato un complesso stato clinico subito gestito non solo dal chirurgo generale, ma da un gruppo multidisciplinare composto da radiologo, cardiologo, oncologo, gastroenterologo e nutrizionista. Nonostante le difficoltà dovute alla mia delicata situazione sono stato operato con successo dal professor Fabio Rondelli e dalla sua équipe (più che équipe io la definirei... macchina da guerra) con i dottori Angelo Rozzi e Stefano Avenia. Ma voglio ringraziare tutti calorosamente: il personale medico, infermieristico (a partire dal caposala Giovanni Formichetti) che mi hanno accolto e seguito con meticolosa attenzione, grande professionalità e non comune umanità. Grazie, grazie, grazie."

*"Visite e accoglienza prima
dell'intervento: disponibilità
e professionalità"*

Ho il piacere di esprimere i complimenti per l'accoglienza della struttura ospedaliera in occasione di una visita pre-operatoria di mia moglie. Una cortesia e una professionalità già annunciata dai ragazzi di servizio all'ingresso per raggiungere la struttura per le visite pre-operatorie, un momento particolare per il paziente. Mi sono permesso di congratularmi già con l'addetta al ricevimento per la competenza e cortesia con cui trattava pazienti e accompagnatori, dimostrando professionalità e preparazione per alleviare momenti di preoccupazione e di tensione infondendo fiducia e tranquillità. Ma anche nelle successive visite, al 4° piano neurochirurgia e al -2 per una radiografia, c'era sempre il sorriso e la disponibilità di tutto il personale ad accogliere pazienti e accompagnatori. Un'atmosfera che crea favorevole impressione di cui mi premeva portarla a conoscenza ringraziando e augurando buon lavoro a tutti i preziosi collaboratori. Cordialità.



Accogliamo sempre con grande piacere le lettere di ringraziamento che mettono in luce non soltanto il lavoro "in prima fila" di chirurghi o primari, ma anche quello di chi opera nel "backstage", portando avanti con professionalità settori che magari sembrano soltanto "di contorno". È invece proprio grazie anche a questo tipo di lavoro che si riesce a costruire un team, un gruppo che mette insieme, in maniera efficace, tutte le diverse responsabilità necessarie affinché una struttura complessa, come quella ospedaliera, possa offrire servizi sempre migliori ai propri pazienti.



TECNO OFFICE GLOBAL srl



VENDITA
NOLEGGIO
ASSISTENZA

Macchine
per Ufficio

Un mondo di stampe
a **NOLEGGIO**
TUTTO INCLUSO

*Il meglio della tecnologia
al costo più basso*



brother

SHARP

KYOCERA
Document Solutions

Stampa - Migliora - Rinnova

Scopri come **RISPARMIARE...**
NOLEGGIO DIRETTO SENZA FINANZIARIA
a **PARTIRE** da € 15,00 al mese

TECNO OFFICE GLOBAL srl

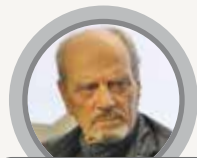
Azienda presente in CONSIP
Azienda Certificata UNI ISO 9001-2008

Via Carrara, 23/25 - 05100 TERNA
Tel. 0744.421246 - Fax 0744.403106 - Cell. 335.6833544
e-mail: commerciale@tecnooffice.it

www.tecnooffice.it

IDENTITÀ & VISIONE

© Marco Ilari



Giacomo PORRAZZINI

Anche la nostra città attraversa, da molto tempo, una fase di transizione.

Un passaggio storico che viene dalla crisi del suo apparato industriale, dalla caduta del suo ruolo territoriale, dalla perdita di Enti statali ed agenzie pubbliche e private di servizi, dalla emigrazione di molti fra i suoi giovani migliori, da un modesto dinamismo imprenditivo delle forze economiche locali, dall'emergere di inedite sacche di sofferenza sociale e povertà; un passaggio che richiede si vada, come punto d'approdo, verso una nuova prospettiva di sviluppo, caratterizzata da un modello di specializzazione più innovativo e diversificato. Per realizzare tale passaggio, la città e la sua comunità dovranno assumere come propri *i temi e gli obiettivi individuati a livello internazionale e nazionale per una transizione ecologica dell'economia, verso la sostenibilità ambientale e sociale del nuovo sviluppo e la equità del benessere che ne potrà scaturire.*

Si tratta di avviare, anche localmente, la transizione ecologica dell'economia, che potrà aprire grandi ambiti per nuove attività imprenditoriali e per nuove opportunità di lavoro qualificato; la transizione energetica e la digitalizzazione appaiono, infatti, come i pilastri portanti di una operazione straordinaria di trasformazione ed innovazione del sistema attuale. Oggi, Terni è dentro una crisi strutturale, di cui occorre saper cogliere le opportunità di cambiamento per il suo futuro.

Per affrontare una prova così ardua e, tuttavia, così necessaria, la città deve puntare su due elementi di forza: *il consolidamento della propria identità nel sentire diffuso del suo corpo sociale; la qualità dei*

contenuti e degli obiettivi ed il carattere partecipato del proprio progetto di nuovo sviluppo.

Il recupero di un forte senso d'identità, non per una deriva verso forme perdenti di chiusura campanilistica, ma, proprio, per potersi di nuovo aprire, senza smarrirsi, verso altre dimensioni territoriali e funzionali: la regione umbra, la relazione con l'area metropolitana di Roma, il centro Italia interregionale, i grandi collegamenti Nord-Sud e fra i due mari; ma, Terni, anche nella dimensione nazionale ed Europea, come già accaduto nel corso della sua storia industriale.

Non si tratta di scegliere in astratto una identità fra quelle possibili (quella storica più antica, quella industriale più recente della *company town*, quella futuribile del progetto di Smart city sostenibile).

Lo sforzo culturale da compiere è invece quello di assumere e metabolizzare tutte le trasformazioni che hanno contrassegnato le successive fasi storiche di Terni e che ne hanno modellato struttura ed immagine fisica e plasmato la sua comunità e la sua cultura, la percezione di sé. Per farne un patrimonio culturale collettivo e condiviso dei suoi cittadini.

Tutta la ricchezza di queste successive trasformazioni va considerata come un bene culturale unitario, conferendo alla città una identità plurale e dinamica, aperta alla consapevolezza di proprie carenze ed inadeguatezze. L'unica reale, l'unica possibile, con i suoi valori fondanti ed i suoi lati problematici.

Far transitare, di nuovo, tale consapevolezza nel corpo vivo della società locale è una condizione imprescindibile per provare a darsi una visione strategica proiettata sul domani ed un progetto di

sviluppo sostenibile capace di realizzarla, con la gradualità e la tenace continuità necessarie.

L'emblema identitario più forte e suggestivo di Terni, costitutivo della sua immagine esterna, è, certamente, la Cascata delle Marmore. In quell'opera umana così antica ed allo stesso tempo modernissima, per l'uso energetico pulito che si fa di quel salto d'acqua, si fondono mirabilmente elementi naturalistici ed opera dell'uomo. Questo intreccio armonioso fra tracce antropiche e potenza dell'ambiente naturale è una caratteristica, nostra, da tutelare e confermare anche per il futuro, tanto più entro un paradigma di sostenibilità. Terni non può che continuare ad essere una città industriale, ma la sfida da vincere è rendere questa sua natura sempre più compatibile con gli equilibri ambientali, sia riguardo all'inquinamento, sia riguardo alla tutela degli equilibri climatici dalle emissioni di gas che lo alterano.

Su un altro versante, quello culturale, va compiuto un grande sforzo per riuscire ad attrarre, produrre ed utilizzare risorse anche di tipo immateriale, affinché la nuova città possa contare su un giacimento più equilibrato ed articolato di risorse per lo sviluppo e la qualità della sua vita civica e sociale.

Risorse preziose come l'Università, la tradizione Valentiniana, da riscoprire e rilanciare sul terreno attualissimo dei diritti umani, dell'accoglienza e della convivenza solidale fra diversi; risorse distintive, come il saper fare metallurgico e chimico, come le tradizioni gastronomiche e della pasticceria, come il turismo sportivo ed escursionistico che può godere di ambienti unici, come la valle del Nera e Piediluco.

Una città, dal modello sostenibile, alimentato, nel suo sviluppo, dal dispiegamento di nuove risorse umane, dovrebbe, anche, per migliorare le sue prestazioni urbane, rivedere il suo disegno, le infrastrutture portanti tradizionali e nuove, come la banda larga, le sue funzioni, sia per la loro efficienza, a

partire dalla mobilità, sia per la loro agevole fruibilità da parte dei cittadini. Terni deve ripensare i suoi rapporti con le municipalità circostanti, formanti, con essa, un sistema sovracomunale intermedio, con 18 Comuni e 180.000 abitanti. Un ripensamento che torni ad assegnare al capoluogo, in una logica di sistema urbano strutturato ad arcipelago, o a rete, la sua funzione di polo di riferimento, per le grandi scelte di pianificazione territoriale, le attività economiche fondamentali, per le infrastrutture portanti ed i servizi superiori, le relazioni con la dimensione esterna, regionale, interregionale, nazionale. Una funzione che, con il venir meno del disegno fondativo di un'Umbria rete di città e delle funzioni politiche della Provincia, dopo la riforma, Terni ha sostanzialmente smarrito. *Il recupero di una relazione complementare fra centro città, con le sue funzioni direzionali, periferie degli insediamenti residenziali più densi, e antichi Borghi collinari, dovrebbe essere alla base di tale ripensamento, sia funzionale, sia morfologico.* Basti pensare alla relazione stretta con i centri della Valnerina, con il narnese amerino, con cui si condividono forme di vita urbana comune, ma senza, alle spalle, una capacità ed una organizzazione capaci di dotarle di una programmazione unitaria complessiva. Basti pensare a temi come la digitalizzazione e le infrastrutture di rete, la transizione energetica, la filiera idrogeno verde, la riforestazione territoriale e le misure per la neutralità climatica, la sanità di territorio, la formazione superiore, il ciclo di acqua e rifiuti, l'offerta turistica coordinata e collaborativa, che non possono essere affrontati dalle singole municipalità, secondo asfittiche logiche di campanile.

Terni dovrebbe svolgere un ruolo di impulso e di raccordo dei programmi di crescita che tutti i Comuni vorranno darsi, riprendere il progetto della Smart City, portandolo al livello di Smart Land. Si tratta ormai non solo di una opportunità ma di un dovere, se si guarda al futuro per costruirlo.



NOVITÀ PER LO SVILUPPO CERCASI

È avvertito da moltissime parti il timore che la ripresa economica in Umbria non abbia caratteristiche di innovazione strutturale e di vera innovazione. È opinione consolidata ed autorevole che il Piano di sviluppo e resilienza regionale non esista nella sostanza. Senza mancare di rispetto ad alcun organo, la constatazione che viene fatta è che il meccanismo funziona così: un Ministero emette un bando, un Comune partecipa presentando un progetto, se viene riconosciuto idoneo i finanziamenti vanno direttamente al Comune. *Il ruolo della Regione è assente.* Ci si domanda, allora, per quale scopo sostanziale siano state scritte le 141 pagine di cui è composto il Piano regionale di sviluppo e resilienza se la Regione non ha una propria studiata visione di sviluppo alla luce del calo demografico umbro, del calo di reddito medio umbro, dell'emigrazione di giovani umbri laureati e diplomati. A questo ultimo riguardo hanno fatto impressione due recentissimi servizi giornalistici che riferivano di due giovani umbri che hanno cercato fortuna all'estero, per fortuna riuscendoci; ma uno ha realizzato la propria attività a Tallinn, in Estonia, e l'altro a Londra. Il complimentarsi con i bravi giovani non può eliminare la triste constatazione che son dovuti emigrare per farcela.

Le Regioni nacquero nel 1970 con lo scopo principale, fondamentale, di essere organi di programmazione per lo sviluppo del territorio. Nel tempo le funzioni si sono molto estese; qualcuno dice che si siano allargate anche in modo non ottimale o, comunque, di difficile gestione per gruppi dirigenti politici poco esperti di complessità economico-sociali. Programmare e gestire l'ordinario dovrebbero essere due funzioni svolte con la consapevolezza della funzione della Regione stessa. Ebbene, se prendiamo ad esempio la condizione della sanità ci si rende conto che la funzione della Regione appare più una funzione di contemplazione di ciò che accade con contemporanea assenza di interventi funzionali al mantenimento dei servizi in un'ottica di salvaguardia del servizio sanitario pubblico, pilastro fondamentale per assicurare a tutti i cittadini il riferimento di protezione e cura che il Servizio sanitario nazionale deve assicurare. Contemplazione dell'esistente, ho detto poco fa. La raffica di dimissioni di medici, infermieri e tecnici di laboratorio dall'Ospedale di Terni non è commentata dalla Regione con un annuncio di interventi di propria competenza, ma semplicemente con l'auspicio che la direzione ospedaliera "dovrebbe rivedere i piani di fabbisogno". Contemplazione e non azione decisionale mentre, a Terni, iniziano a mancare i medici della guardia medica.

Il Sindaco è autorità sanitaria locale (Regio Decreto 27 luglio 1934 n. 1265 art. 217) e col Decreto

Legislativo 299 del 1999 ai sindaci sono affidati poteri di programmazione, di controllo e di giudizio sull'operato delle ASL. Non bastano le tranquillizzazioni a parole, occorrono fatti sull'Ospedale. Analogamente l'assenza del ruolo di programmazione si ha sui bandi ai quali i Comuni esercitano le loro capacità d'intervento. Prendo un esempio sul quale vorremmo una risposta. La cremagliera Norcia-Castelluccio fu dismessa 47 anni fa. La si vuol ripristinare con i soldi del Piano. È possibile che non ci siano altre iniziative che possano assicurare il rispetto di un metodo adeguato

che non sia solo di soddisfazione nostalgica? *Il metodo dovrebbe essere quello di puntare alla modernizzazione, all'innovazione, alla creazione di attività che pongano il territorio in posizione di avanguardia nello sviluppo.*

Il ruolo del Comune capoluogo dev'essere di traino e di stimolo per le iniziative di sviluppo, per il peso demografico che ha e per l'attrazione lavorativa che Terni ha esercitato per un secolo. L'attività prevalente unica o largamente prevalente che si vede in città sono le ristrutturazioni edilizie realizzate dai condomini e dai singoli per usufruire del beneficio fiscale cosiddetto del 110%. Se non ci sono altre iniziative imprenditoriali e sinergie pubblico-

private, finite le ristrutturazioni edilizie al termine del beneficio di legge, avremo un'altra stagione di depressione, oggi testimoniata dalle numerose vetrine vuote di locali dismessi, fuori dei quali non viene più neanche apposto un cartello di affittarsi o vendesi.

Novità per lo sviluppo cercasi. È un appello necessario. Ma già sarebbe possibile attivare iniziative a Terni e nella conca ternana senza bisogno del Piano di sviluppo e resilienza regionale né di investimenti stratosferici. Un esempio per tutti può essere la costituzione di un **centro internazionale di studi sui diritti umani**. Lo spunto più che motivato di un'iniziativa del genere è l'azione condotta a suo tempo -nel quarto secolo dopo Cristo- da Valentino, fatto santo dalla chiesa cattolica. La sua azione fu per l'affermazione dei diritti umani. È conosciuto nel mondo come protettore degli innamorati e festeggiato per questa caratteristica. La parte più ricca della tradizione che si dovrebbe far a lui risalire -e che, invece, è sostanzialmente oscurata- è proprio quella dell'affermazione dei diritti umani. Conosciuto nel mondo fa parte dei benemeriti venerati non solo dalla chiesa cattolica, ma anche da quella anglicana e da quella ortodossa; un personaggio internazionale ridotto ad essere festeggiato coi baci Perugina e con poco altro, il 14 febbraio. Un **centro internazionale di studio dei diritti umani** sarebbe una sede propulsiva di contatti internazionali, di incontri, di elevazione della città ad un livello internazionale non solo per la produzione e la commercializzazione dell'acciaio, ma anche per un ruolo che ha la sua base nella Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU del 10 dicembre 1948 che mai esaurisce il proprio ruolo di guida per tutti coloro che intendono battersi affinché quei diritti siano rispettati ovunque e per chiunque. Novità per lo sviluppo cercasi -ho scritto prima- e questa proposta la segnalo al Sindaco e all'Assessore alla cultura. La segnalo al Sindaco perché, tra le sue funzioni, vi è anche quella di tenere i rapporti con la CARIT e alla quale potrebbe pur chiedere un sostegno per avviare un'iniziativa di tale respiro. Oltre il lustro internazionale, anche perché collegabile con l'ONU e con una miriade di associazioni che si occupano della difesa e dell'affermazione dei diritti umani, un beneficio lo avrebbero varie attività locali, dalla ristorazione agli alberghi, al turismo stesso.

Un intelligente collegamento con tour operator qualificati può offrire al godimento le bellezze naturali, ambientali, archeologiche ed enogastronomiche della Val Nerina, di Amelia, Narni, Todi, della foresta fossile di Dunarobba, di Orvieto, Spoleto, Carsulae e di altre località, che sono tante e belle, vicinissime o comunque non lontane da Terni. Creare la passeggiata tra i boschi e percorsi ciclabili non basta. Gli usufruttori sarebbero limitati nel numero e non si attiverebbe una leva di sviluppo turistico apprezzabile. Da un solo esempio si può immaginare quale contributo si possa dare allo sviluppo economico del nostro territorio, anche con una crescita dell'impegno culturale, del ruolo internazionale della città; il nome di Terni girerebbe nel mondo così come avviene per tutte le città che ospitano istituzioni pubbliche o private di impegno internazionale. *E qualche nuovo posto di lavoro lo vedremmo nascere.*



© Marco Ilari



COS'È (e specialmente cosa non è!) UNA CITTÀ SOSTENIBILE

L'idea di città sostenibile non è semplice da enunciare, anzi è più facile dire ciò che la sostenibilità non dev'essere.

Al centro della sostenibilità è la responsabilità verso le future generazioni. Per esempio, nel costruire un edificio che non ha buone caratteristiche termiche, freddo d'inverno e caldo d'estate, che necessita quindi di riscaldamento e di condizionamento d'aria a seconda delle stagioni e che riceve poca luce dall'esterno, per cui dev'essere illuminato con la luce elettrica anche di giorno, noi veniamo meno a questa responsabilità, perché, per abitarlo finché possibile, le future generazioni dovranno consumare molta energia.

Sono considerazioni che sembrano ovvie. Eppure, quante case con le caratteristiche di cui dicevo ci sono in una città come Terni? Che hanno bisogno di trasformazione edilizia, o forse per le quali ad un certo punto si renderà necessaria la demolizione e la ricostruzione senza conservazione della cubatura precedente, ma con dimensioni ed ingombri inferiori. Abbiamo bisogno di energia, ed allo stesso tempo abbiamo bisogno di acqua. E Terni è stata costruita dove si trova proprio per l'abbondanza di acque sotterranee e di sorgenti. L'acqua piovana però deve raggiungere il sottosuolo perché il livello delle falde non scenda, e deve farlo non in condizioni di eccessiva acidità. Inoltre, gli strati superficiali che attraversa non devono essere inquinati da metalli pesanti o da altri composti nocivi, perché questi non si disciolgano nell'acqua che andremo ad utilizzare per le nostre attività, fino a quella che beviamo e con la quale prepariamo i cibi che consumiamo. In città, tutto si complica per la grande quantità di superfici asfaltate (a Terni è asfaltata persino una parte dei giardini pubblici della Passeggiata), che non permettono all'acqua piovana di penetrare nel suolo, e questo peggiora anche considerevolmente il riscaldamento estivo della città. Vedete, anche da questi pochi cenni, che lasciamo un'eredità pesante alle generazioni future.

È il caso di cominciare a parlarne ed anche a muoversi.

L'autore è professore di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università degli Studi di Camerino, dove insegna Sostenibilità ambientale, Waste management e Fundamentals of materials science. I suoi interessi di ricerca riguardano materiali compositi e nanocompositi, le fibre naturali e i materiali sostenibili e bio-ispirati, il riutilizzo degli scarti agroforestali come upcycling e le bioplastiche. Ha pubblicato il libro Biomimetica: la lezione della natura (seconda edizione 2019). Si occupa anche di sensibilizzazione su temi di divulgazione ambientale e sostenibilità nelle scuole.

Biblioteca Contemporanea

Carlo Santulli



Carlo SANTULLI

RAGIONARE SULLA SOSTENIBILITÀ E SULLA CIRCOLARITÀ

Raggiungere la sostenibilità è un obiettivo ambizioso, anzi, se vogliamo, il più alto possibile: salvare il pianeta dove viviamo e svolgiamo le nostre attività, conservandolo intatto, anzi rendendolo più vivibile per le future generazioni.

libreriauniversitaria.it
edizioni

La sostenibilità e la circolarità delle nostre azioni verso l'ambiente, ma anche l'economia e la società, sono argomenti fortemente multidisciplinari, sui quali è importante cercare di ragionare e di interrogarsi, in un ambito in cui non esistono verità assolute, ma una realtà fatta di "soluzioni più adatte" in continua evoluzione. Il volume vuole dare dei primi elementi per farlo, fornendo spunti di riflessione provenienti da diversi ambiti - dai materiali alla gestione dei rifiuti, fino al design per la sostenibilità. L'approccio è volutamente colloquiale e, partendo da alcuni casi di studio, vengono introdotte nozioni, direttive e definizioni in modo discorsivo. In generale, l'idea del testo è quella di rappresentare una base per l'approfondimento di tematiche fondamentali, che sono entrate prepotentemente nell'insegnamento di molte discipline e sono al centro dell'agenda politica europea e mondiale.

WEBINAR: UN CAMMINO CIRCOLARE PER TERNI SOSTENIBILE

venerdì 25 FEBBRAIO ore 18.00

Per poter partecipare al Webinar il link di invito è

<https://zoom.us/j/95695685032?pwd=RUFUVFd1WVVvYURqNXFLMVY0eEF4QT09>

per ricevere il link sarà **anche** possibile inviare una email a coordinamento@cesvolumbria.org

IL SETTORE UNIVERSITARIO ITALIANO: STATO DELL'ARTE

La discussione sul tema dell'università suscita sempre vivo interesse nella nostra città; è perciò sembrato utile un approfondimento di scala nazionale, qui sintetizzato.

In Italia tra statali, pubblici non statali, strutture di alta formazione, privati e telematici accreditati sono attualmente attivi 101 atenei, 11 dei quali telematici.

Sono 65 gli atenei statali e pubblici, 17 quelli privati, statali le 8 Scuole di alta formazione (come la Normale di Pisa). Gli atenei telematici sono tutti privati.

È interessante notare che 39 strutture statali e pubbliche sono state fondate dal secondo dopoguerra in poi, di cui 17 nel meridione, in precedenza particolarmente carente. La più recente è quella di Enna. Volendo introdurre una classificazione tipologica più connotativa -scuole di alta formazione escluse- abbiamo sviluppato una distinzione tra:

- quelli a vocazione **generalista** caratterizzati da un'offerta formativa ad ampio spettro disciplinare;
- quelli a vocazione **specialistica o orientata** caratterizzati da uno spettro, all'opposto, **tematico** dell'offerta formativa.

I primi rappresentano numericamente i tre quarti degli atenei, ma quanto ad attività ed iscritti costituiscono una realtà complessiva ancor più preponderante. È questa la connotazione elettiva degli atenei storici e di quelli attivati nel secondo dopoguerra nei territori sprovvisti. Gli atenei telematici -alcuni garantiscono didattica anche in presenza- presentano tutti un'offerta formativa di tipo generalistico. Nel campo degli atenei a vocazione specialistica c'è una concentrazione su tre settori: politecnici, economico-finanziario-aziendale, sanitario; tre sono riservati agli stranieri. Le non molte università specializzate od orientate sono per lo più presenti al nord e nelle aree metropolitane, più rare al sud ed assenti nelle aree interne del paese. Dagli anni '70 in poi, la stragrande maggioranza degli atenei, soprattutto quelli generalisti statali, ha attuato un processo di **decentramento**; il numero delle località che ospitano sedi distaccate si sta avvicinando a **200**. È stato molto ampio nel settore delle professioni sanitarie, in ragione delle particolari esigenze di formazione pratica. Ospitano corsi decentrati anche città sede di una propria università; oltre trenta località ospitano corsi afferenti a due o più atenei.

Infine, 19 località sono sede di corsi decentrati da atenei aventi la sede centrale in altre regioni. Prevale, in generale, una realtà di corsi duplicati; pochi atenei hanno gemmato sub-entità consistenti od aventi una loro connotazione distintiva. Buona parte delle località sede di corsi decentrati ne ospita non più di uno-due; anche dove sono in maggior numero, di

rado si tratta di facoltà o dipartimenti.

Non mancano eccezioni. Modena è diventata Modena e Reggio Emilia. Bologna ha attuato un consistente decentramento nella Romagna. Sono nate Università policentriche o diffuse: l'Università del Piemonte Orientale, redistribuita tra Novara, Alessandria e Vercelli; l'Università dell'Insubria a Como e Varese; la *Campania Vanvitelli* ha dislocato fuori Napoli nove dei suoi sedici Dipartimenti. Camerino ha sviluppato nelle sedi distaccate un'offerta differenziata, da ateneo diffuso.

La Facoltà di Medicina è in forte espansione e raggiunge un totale di 61 sedi. Sono state attivate nuove facoltà a Lecce, Potenza ed Acquaviva delle Fonti; alle 9 situazioni italiane di decentramento già esistenti, analoghe a quella di Terni, si sono di recente aggiunte Forlì, Ravenna, Piacenza, Taranto ed un'altra è in stand by. Nessuno degli ospedali sede di queste è stato mai accorpato a quello della sede principale.

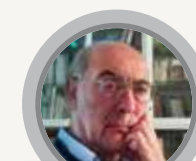
Resta da osservare che gli standards d'offerta formativa dell'Europa occidentale, anche solo in termini quantitativi, si presentano ben più elevati dei nostri; in Italia ristagna però la domanda di formazione universitaria ed è inquietante la fuga di cervelli.

Il PNRR affronta questo grave problema: vanno messe in campo **adequate risorse e soluzioni realmente innovative rispondenti ad esigenze irrisolte del nostro Paese**.

E Terni?

La sua vera, grande occasione, poteva coglierla negli anni 50-60, quando rappresentava il maggiore e più avanzato centro industriale del centro sud ed ospitava importanti centri di ricerca: tutte le premesse per fondare un *suo* Politecnico. L'unico oggi esistente l'ha fondato Bari nel 1990. Va comunque riconosciuto che all'epoca la città era concentrata nella ricostruzione post-bellica.

Ad meliora!



Roberto RUSCICA



© Marcolliari



IL PRINCIPIO dell'ESPANSIONE TERRITORIALE del COMUNE MEDIEVALE di TERNI



Francesco NERI

Confini del primo nucleo cittadino nascente, sono dal sorgere, le sole mura e la fossa. Ma, cresciuto quel nucleo in potenza, il Comune si estende in vasta zona, se non trova ostacoli nella sua espansione, fino a raggiungere l'antica unità del Municipium Romano, e coincidere con esso. Così il Conte Elia Rossi Passavanti, nel secondo tomo della propria *Interamna dei Naarti*, descrive il principio della fase espansiva del giovane Comune di Terni nei primi secoli del Basso Medioevo. Invero, pur già sancito nel 1198 in via formale l'inglobamento dell'antico Ducato di Spoleto nello Stato Pontificio con l'atto di rinuncia di Corrado, l'ultimo suo reggente, i territori che lo componevano cercavano tutti in quella fase di transizione istituzionale di agire secondo disegni egemonici nei contadi di pertinenza e fin nelle realtà urbane confinanti. Fra di essi, di certo spicca l'attivismo del Comune di Narni: conquistato il borgo di Stroncone nel 1209, esso dilagò nella Sabina e tentò di porre sotto la propria influenza il castello di Papigno e il porto di Marmore, ciò con l'evidente disegno di accerchiare e ridurre in soggezione proprio la città di Terni. Tale mira, tuttavia, fu resa vana dalla nuova determinazione del governo ecclesiastico nell'arginare il carattere centrifugo delle guerre intestine fra quelle autonomie locali che pure si trovavano indifferentemente comprese nei propri confini, in ciò appoggiato da Federico II, che, distinguendo almeno nei primi anni di regno la propria politica da quella dell'avo Barbarossa, accettava ancora in quegli anni di riconoscere la supremazia papale sul Ducato e sulle Marche.

Ormai venuto meno il pericolo narnese in ragione della protezione pontificia ottenuta da Stroncone nel 1215, poi confermata nel 1225 da Onorio III, fu Terni a guadagnare la preminenza politica su Papigno, Marmore e Monte Sant'Angelo, ciò per il tramite legale della qualifica dei medesimi quale pegno di un mutuo per 1300 libbre di moneta lucchese concesso dal camerario municipale alla famiglia dei loro antichi feudatari, gli Arrone. Tema che chi scrive si propone di approfondire nelle prossime edizioni del giornale, il risultato ottenuto dall'attuale capoluogo con l'acquisizione di un primo avamposto nella Valnerina, oltre che essere tappa

fondamentale della secolare contesa con per la supremazia su quel territorio, non può non considerarsi indizio della straordinaria vitalità mercantile e mestieristica della città in quella sua peculiare stagione: a differenza di insediamenti paragonabili per demografia e dimensioni, essa, perfino nella fase più matura dell'età comunale, non corre mai il rischio di transitare nell'orbita di influenza di un qualche medio feudatario regionale, bensì, grazie alle risorse della propria economia e ad una sufficiente coesione della sua classe dirigente, riesce da ente *de facto* autonomo a spodestare o sottomettere i piccoli signori del circondario, inaugurando un processo espansivo che continuerà nei secoli successivi. Non difettando di certo il coraggio o forse l'incoscienza alla popolazione *interamnense*, essa, pochi decenni dopo i fatti sopra descritti, si spinse perfino a mutare in ostilità aperta la propria antica insofferenza nei confronti del rettorato del Patrimonio di San Pietro, quando, in piena cattività avignonese, esso perseguiva nel reclamare la corresponsione del tributo tradizionalmente versato al suo tesoro dai domini che lo costituivano. Rifiutatesi di riconoscere tale obbligazione, le autorità ternane nell'anno 1340 arrestarono il nunzio inviato a comunicare le richieste della Santa Sede; a tale gesto di sfida, il medesimo rettorato inviò le proprie milizie per piegare militarmente la città. Questa, sostenuta almeno a livello diplomatico da non altri che Todi ed Amelia, di comune fede ghibellina, dovette affrontare non solo il maresciallo d'armi del Papa e le sue forze, ma anche gli uomini dei Colonna e degli Orsini, oltre che le milizie giunte da Perugia, da Cesi, da Miranda e da Stroncone. Fieramente i ternani si batterono presso il sito di Colleluna, tuttavia, per manifesta disparità di numeri e risorse, l'esito ultimo fu per loro la capitolazione e la dichiarazione di obbedienza al Papa. Né però tale sconfitta, come nemmeno la restaurazione albornoziana nello stesso secolo, davvero poterono spegnere del tutto la vocazione all'indipendenza di Terni, che proseguì nella propria storia di ribellione e insubordinazione al potere temporale della Chiesa almeno fino al secolo XVI, per resuscitare poi tale vena di libertà di nuovo nella stagione del Risorgimento dell'Italia.

e|c...

COMUNICAZIONE & MARKETING



IL PARTNER IDEALE AL TUO SERVIZIO

Via delle Palme 9A - Terni | Cell: 346.5880767

ec.comunicazione@gmail.com | www.ec-comunica.it

Hanno amato la nostra Terra, Terni in particolare

Plinio il Vecchio, Gaio Plinio Secondo (23-79), scrittore, naturalista, filosofo: *A Interamna in Umbria i prati vengono tagliati quattro volte l'anno, anche senza irrigarli; nella maggior parte dei luoghi invece, quando si irrigano, si tagliano tre volte. Anche se ciò pare incredibile, di ciò fanno fede le rape, che ivi nascono, le quali pesano trenta libbre l'una; sette delle quali sono la carica intera di un asino.* Naturalis Historia, XVIII, 67, 263

Cipriano Piccolpasso (1524-1579), architetto e ingegnere militare, ha visitato Terni nel 1565 ed ha disegnato le prime mappe di Terni: *Il fiume Nera è un fiume grosso, veloce et rapace e perpetuo ... perché la Nera bagna in molte parti le sue mura ... Terni è città posta nel piano se bene ha quasi da tutte le bande i monti vicini et anco grandissimi colli. Questa città, ancorché habbia poco territorio, ripone nondimeno grano et vino et olio in abbondanza imperocché hanno per il meno doi rescossi l'anno. Vi si veggono in tanta copia gli olivi che somigliano foltissime selvi et grandissimi boschi. I frutti, e le piantate ove saliscono le viti sono tanti e tali, che al vederli da lontano somiglia tutta la sua pianura ad un vago giardino...*

Michel Eyquem de Montaigne (1533-1592), filosofo e politico, uno dei più profondi pensatori del Rinascimento francese: *Si chiama Interamna, perché da una parte scorre il Negra e, all'opposto, un altro torrente, ed è una bella cittadina in una posizione singolarmente amena; alle spalle, da dove provenivamo, ha il fertilissimo pianoro di questa vallata e, al di là, le pendici più coltivate, popolate e, -fra l'altro- cosparsa di tanti oliveti, che non v'è nulla di meglio a vedersi, tenuto anche conto come frammezzo a esse pendici appaiono qua e là alte montagne coltivate sino in cima e ricche d'ogni sorta di frutti.* Viaggio in Italia, aprile 1581

Jean Baptiste Labat (Frate domenicano. Soggiornò per due periodi in Italia: 1705-1706, 1709-1716): *Vi si falciano i prati tre volte all'anno ... è la regione dei grossi frutti ... delle pesche da venti once l'una ... le albicocche, le pere, i fichi e generalmente tutti i frutti sono molto grandi e gustosi, i meloni sono di una grandezza che si trova solo in America ... Ho visto rape pesanti da sei a otto libbre e, dal momento che io me ne stupivo, mi dicevano che in quelle rape non c'era niente di straordinario e che se ne vedevano di trenta-quaranta libbre. Ciò mi fece comprendere l'errore che avevo fatto, quando avevo accusato Plinio di menzogna, per aver letto nelle sue Opere che ce n'erano di trenta-quaranta libbre e che ne bastavano sette per fare il carico di un asino. È un peccato che Gulliver non abbia conosciuto queste rape o che non se ne sia ricordato, certamente le avrebbe fatte coltivare, nella sua Isola dei Giganti. ... Avevo creduto che i piccioni di Lombardia fossero i più grandi che si possano trovare al mondo. Quelli di Terni non cedono loro in nulla. Ma ciò che è assolutamente straordinario è che questo territorio uniforme, grasso e umido produca i migliori vini che si possano desiderare ed anche Malvasia e Moscato. Ciò che è certo è che questa Città è ricca.*

Girolamo Eromeli, villeggiante: *Terni, a quel che parmi, è fecondissima di uomini d'ingegno elevato, e di dolcissimo carattere e di civili costumi, e tali da seguire qualunque onorata, nobile ed ardita impresa, come lo provano largamente gli annali della Patria loro, frutto è questo del clima, della educazione, e del conversare continuo con colti e gentili viaggiatori. Fra i pregi degli abitanti di Terni contasi in particolare modo l'ospitalità che trovasi in grado sublime in ogni classe di questo popolo ... I bagni sono situati all'interno della città nel luogo detto Camporeale, ove la sua situazione amena e deliziosa gareggia con la salubrità dell'aria. Un giardino ricco di fontane, adorno di belli viali, ripieno di spalliere, e di vasi di cedri simmetricamente disposti sempre carichi di frutta, ridondante di piante indigene ed esotiche, forma la ridente prospettiva allo stabilimento de' bagni. Le acque destinate alle immersioni sono state famigeratissime nei prischi e nei moderni tempi.* Sopra li bagni di Terni, 1827



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

CARROZZERIA GREEN
PER UN FUTURO SOSTENIBILE

SIPACE
LA CARROZZERIA
CHE CI PIACE!

eSense
repair the right way

R-M

SAN GEMINI - via Enrico Fermi 20 - Tel. 0744 241761 - 392 9469745

Info@sipacegroup.com www.sipacegroup.com

FADATÉ E LA FIATTE FRÌMONDE

Ve vojo arconta' de quillu ch'è ssuccessu a l'amicu mia Fadaté e la moje... issu, non zo' se ppe' rrisparambià, è unu che vvòle fa' sembre tuttu da sulu... lu muratore, l'elettricista, lu meccanico, lu tecnico de lu sònu... a ssindì issu 'n cià bbisognu de gniciùnu. Doéte sape' che 'st'estate s'è ffattu la Fiatte Frimonde de seconda mano... ha compratu su internette lu compiùterre de bbordu co' 'na catèrva de àppe... lu ggippièsse, lu navigatore, lu trafficu, lu bblutùtte e... ttanti andri 'ncocchi... e ppo' se l'è mmontàtu da sulu! Quanno c'è 'nnatu 'n giru... 'na meravigia... era tuttu 'utomatichu!... 'Bbastàa 'n picculu sobbàrzu che je s'accennéa l'aràdiu a ttuttu vulùme... 'n andru sobbàrzu e sse spegnéa... 'na sterzàta e ppartia lu navigatore... a la rotonna pija la prima a ddèstra... tra cento metri ggira a ssinistra... e ppo' arcuminciàa de nou finacché no' spegnéa lu motore... fattustà che l'ha duùta porta' da lu tecnico de lu sònu. Tuttu è 'nnatu liciu fino a qquanno la moje e 'n'amica,

co' la Frimonde, 'n ce so' 'nnàte al mare da sole... essa c'èa la pàsima de lu compiùterre de bbordu ma l'amica che cc'éva lu vizziu de smanetta'... mettémo 'n bo' de musica... 'na fattu 'n tembu a ffermàlla ch'ha 'ncuminciàtu a spigne 'n saccu de bbuttuni... l'aràdiu doppo 'n bo' s'è 'ccesa ma la musica 'n je piacéa ccucì ggìu a smanetta' pe' ccambia' canale. 'N certu puntu honno 'ncuminciàtu a ssinti 'n bo' de callàce ggìu suttu... s'era 'ccesu lu riscaldamentu de li sidili e 'n zò ruscite più a spégnelu. Datu che ffòri c'erono quàci quaranta gradi... quilli trentacinque, a ddi' pocu, sotto le jappe nn'è che je déano tanta diletànta... cumunque pe' ffalla bbrève... so' state a ccallu pure a lu ritornu. A l'arriu... la moje de Fadaté, vedénno l'amica 'n bo' 'ppasimàta, j'ha fattu... 'n te la pijassi...mo' ce pènzà Fadaté a ddaje 'n'arcutinàta a quill'appe... e ppo' no' lo sai che lo callu te fa rilassa' li muscoli?...
Ciài raggione però quilli de le jappe ce l'èo ggìu a bbracarella.



Paolo CASALI



Solidarietà Terni

ARCI SOLIDARIETÀ TERNI è nata nel 2011 come strumento per la gestione del volontariato afferente alla rete di associazioni dell'Arci di Terni. Nel corso dell'emergenza umanitaria relativa alla **Primavera Araba** viene costituita l'associazione di volontariato che, in rete con altre organizzazioni coordinate dalla ProCiv della Regione Umbria, danno una prima risposta ai profughi dalla Tunisia. L'esperienza porta a strutturare una serie di servizi che da subito sono destinati anche a cittadini ternani: reperimento di indumenti e mobili usati, pacchi alimentari, soluzioni abitative di emergenza. Queste attività verranno poi strutturate in settori specifici: **la Ricicleria, l'House Sharing, Orli e Vapori**.

Nella nostra sede, quindi, presso il Palazzone di viale Brin vengono raccolti indumenti e mobili usati in buono stato per i nostri utenti e per le persone indigenti. Questa iniziativa si svolge con la collaborazione dei Circoli ARCI e di singoli cittadini. Dal giugno 2017 la raccolta è stata organizzata creando una "Ricicleria" dal nome **"Fuori tutto/dentro tutti"** e oltre ai vestiti vengono raccolti anche mobili e oggetti che vengono poi riutilizzati in vario modo. All'interno della Ricicleria si è sviluppato il Progetto **"Orli e Vapori"** laboratorio di cucito e riciclo creativo inserito in un progetto di aggregazione ed emancipazione rivolto a donne italiane e straniere realizzato insieme a **Arciragazzi - Castelli in Aria** ed **E.Di.T. Cooperativa Sociale**. La fase finale delle attività previste è stata l'apertura di un temporary store nel centro cittadino nel periodo natalizio, per la vendita degli oggetti realizzati dalle ragazze impegnate nelle attività del progetto. Il progetto è poi diventato un negozio permanente dal nome **Tre Civette** (in via del Tribunale a Terni).

Con la stessa cooperativa insieme all'associazione Aladino dal 2019 è in essere un grande progetto di "innovazione sociale", finanziato con fondi UE, per l'integrazione socio-lavorativa di ragazzi disabili. Si tratta del rilancio dell'ex agriturismo "Il Pecoraro" di Strettura che oggi è diventato **Pecore Gialle**, fattoria Sociale, ristorante, azienda agricola e co-housing per ragazzi disabili con l'ausilio di operatori e migranti in formazione. Nel corso del tempo in tutte le attività sono stati coinvolti volontari e persone con necessità di re-inserimento attraverso le collaborazioni con UEPE, USSM, Servizi Sociali comuni di Terni, Narni, scuole.

L'associazione partecipa al **"tavolo delle povertà"** del Comune di Terni.

Le attività attualmente attive sono relative all'accoglienza dei migranti, al contrasto alle povertà, all'integrazione sociolavorativa delle persone con fragilità. I progetti in essere

sono attività storiche implementate nel periodo del lockdown attraverso l'assistenza alle persone in quarantena con la consegna di medicinali e spesa, nonché il supporto psicologico telefonico.

Progetti di accoglienza per richiedenti asilo con Prefettura di Terni e i Comuni di Terni, Narni, Spoleto e Rieti. Tutti i progetti, ottenuti attraverso procedure di gara europea, prevedono servizi di: accoglienza materiale, inserimento socio-lavorativo, alfabetizzazione, orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio.

Ricicleria: raccolta e distribuzione di indumenti e mobili usati, pacchi alimentari: circa 50/anno. Arredati in media 15 appartamenti completi.

House Sharing: progetto di co-housing per emergenze abitative di varia origine. Totale persone accolte in media n° 25. Per tutti è chiesta una quota simbolica come gesto di consapevolezza e assunzione di responsabilità, per un reinserimento vero che non diventi semplice assistenza.

Orto della Valnerina: produzione di ortaggi e di olio attraverso percorsi di integrazione rivolti ai richiedenti asilo ospitati nei progetti di accoglienza. I prodotti sono distribuiti attraverso un Gruppo di Acquisto Solidale interno ai soci e grazie a collaborazioni con cooperative sociali agricole e da ultimo con la start up "Vivo Green".

Reinserimento socio lavorativo: minori area penale e adulti, persone con fragilità di varia natura. In collaborazione con UEPE, USSM, Servizi Sociali comuni di Terni, Narni.

Alternanza Scuola-Lavoro Con IPSIA e Casagrande Terni.

Emergenza Freddo: 2 appartamenti Terni Centro; ricovero senza fissa dimora per il Comune di Terni (tot. 14 accolti).

Orto della Valnerina: produzione di ortaggi e di olio attraverso percorsi di integrazione dei richiedenti asilo ospitati nei progetti di accoglienza. I prodotti sono stati distribuiti attraverso un Gruppo di Acquisto Solidale interno ai soci e grazie a collaborazioni con coop. sociali agricole e da ultimo con la start up "Vivo Green".

Reinserimento socio lavorativo: minori area penale e adulti, persone con fragilità di varia natura. In collaborazione con UEPE, USSM, Servizi Sociali comuni di Terni, Narni.

Nella primavera del 2020, attraverso il Progetto **"La Sporta alla Porta 00"** e con l'aiuto dei volontari di Arci Servizio Civile, abbiamo dato assistenza e supporto alle persone in difficoltà per l'emergenza Covid.

Per contattare l'associazione: terni@arci.it



GLI OSPEDALI DI PAESE



Vittorio GRECHI

Negli anni '70 del secolo scorso c'erano l'Ospedale grande nel capoluogo di provincia e una serie di piccoli ospedali nei paesi più grandi. Il campanilismo e gli sperperi della politica avevano fatto sì che un paese distante pochi chilometri dall'ospedale ubicato nel paese vicino reclamasse a sua volta la costruzione di un nosocomio tutto suo. Un rappresentante di medicine neoassunto decise di ampliare lo schedario del suo predecessore, inserendo una zona dove anche il nome della multinazionale che gli pagava lo stipendio era ignoto alla stragrande maggioranza degli operatori del settore. Fattosi dare da un collega di un'altra azienda i nominativi, gli indirizzi e gli orari di ambulatorio dei medici, era partito di buon'ora e verso mezzogiorno ne aveva già contattati quattro. Era ora di andare nel piccolo ospedale per vedere come era strutturato e per conoscere almeno il primario del reparto di medicina. I colleghi lo avevano informato che questo primario faceva il bello e il cattivo tempo per quanto riguardava la prescrizione dei farmaci nella zona e quindi era essenziale conoscerlo. Si mise in fila davanti al suo studio, dove stava ricevendo i familiari dei ricoverati. Quando toccò a lui, si presentò e presentò l'Azienda per la quale lavorava. Il professore, magro, elegante e dai capelli bianchissimi, ascoltò attentamente, si informò su alcuni farmaci che gli interessavano, poi prese familiarmente il giovane sotto braccio e lo portò nel seminterrato per fargli vedere alcune cose. Il locale era molto grande e pieno di apparecchiature scientifiche avvolte nel cellofan. "Ecco -disse il primario- sono riuscito a far ordinare tutta questa attrezzatura indispensabile per un ospedale e non posso usarla perché non mi hanno ancora dato il personale in grado di adoperarla. Gli anni passano e questi strumenti invecchiano! Caro mio, non siamo in America come la sua Azienda, siamo in Italia".

In un altro piccolo ospedale, tutti i medici del reparto di medicina andavano in visita insieme al primario e a visita conclusa si recavano tutti nello studio del capo a discutere i casi più complessi, a prendere un caffè, a ricevere i familiari dei ricoverati e poi gli Informatori del farmaco. Una mattina, all'ingresso di un informatore, dopo i convenevoli, il primario gli chiese in quale disciplina fosse laureato. A sentire che era laureato in chimica, chiese ulteriormente: "Mi conferma che il numero di ossidazione del manganese nel permanganato di potassio è +7?". Sicuramente c'era stata una discussione tra medici su quel disinfettante e il parere del primario non era stato condiviso

dall'Aiuto e dagli Assistenti. "Certo, rispose, il chimico" e strabuzzò gli occhi al pensiero che in quel piccolo ospedale di provincia c'era un signor primario medico preparato, non solo nel suo campo, ma anche in quello chimico e trovare un sanitario che aveva l'ardire di intromettersi in questa materia era come trovare una mosca bianca. Anche in un altro ospedale di paese, abbastanza lontano dalle città, c'era come primario medico un professore che riceveva con le stesse modalità che già abbiamo viste. Un informatore medico scientifico si era messo diligentemente in fila per fare informazione in modo nuovo, tramite un proiettore contenente un breve film sullo shock, della durata di una decina di minuti. Le cose andarono per le lunghe e quando alle 14.30 riuscì a entrare, il professore stava già togliendosi il camice e alla vista di cotanta apparecchiatura dichiarò che doveva andare a pranzo. "Venga domani, così lo vedrò con calma". Il giovane augurò buon pranzo e uscì velocemente per raggiungere anche lui il più vicino ristorante. Il giorno dopo alle 12, dopo aver pranzato in anticipo nella abituale trattoria, era già in fila davanti allo studio del primario ed era il primo. Il professore arrivò col solito ritardo, notando con disappunto la lunga fila di persone che lo attendevano, compreso quel giovane con due valige che non aveva ricevuto il giorno prima. Lo fece entrare e, mentre l'informatore sistemava il proiettore, entrò subito in argomento per poter accelerare i tempi. Iniziata la proiezione, l'informatore la bloccò per un paio di minuti onde poter commentare quanto già visto. Il medico annuiva guardando di sottocchi l'orologio. Ripreso a proiettare, altro stop dopo qualche minuto, sempre per chiarire meglio i concetti esposti e così via per altre due, tre volte mentre il primario, controllando nervosamente l'orologio -erano le 14 e fuori la gente rumoreggiava- a ogni stop si alzava per togliersi il camice, poi i pantaloni bianchi di servizio, sempre interloquendo col giovane rappresentante che sembrava non avere alcuna fretta. Dopo circa un quarto d'ora, il professore aveva indossato anche la giacca e, arrivati al termine del film, chiese al suo interlocutore: "Ma lei non ha fame?". E il rappresentante di medicine rispose: "No professore, ieri ho pranzato dopo le 15 ma oggi, memore di ieri, alle 12 lo avevo già fatto!". Il primario lo fulminò con lo sguardo e si affrettò ad aprire la porta dello studio facendo entrare un parente di un paziente prima ancora che l'impertinente giovane fosse riuscito a raccogliere tutte le sue cose.

A San Valentino vieni a provare i nostri Cocktails



COCKTAIL SPARKLING
The Unforgettable

Russian Spring Punch

L'inventore di questo cocktail è Dick Bradsell e racconta che inventò il cocktail durante una festa dove c'era abbondanza di champagne che andò a mescolare con vodka, limone, Cassis e zucchero.

4,5 cl di Vodka
2,5 cl di succo di limone, fresco
1,5 cl Crème de Cassis
1,5 cl sciroppo di zucchero
vino spumante / champagne



PRE-DINNER
The Unforgettable

Old Fashioned

È certo che la prima volta che venne usato il termine Old Fashioned per questo cocktail fu nel 1880, presso il Pendennis, un club per gentiluomini in Louisville, Kentucky. La ricetta si narra sia stata inventata da un barista di quel club e resa poi popolare da un membro del club distillatore di bourbon, il colonnello James E. Pepper, che lo fece conoscere al Waldorf-Astoria bar Hotel a New York.

7,5 cl di Bourbon o Rye whisky
2 spruzzi di Angostura
1 cubetto di zucchero bianco
1 cl di acqua



LONGDRINK
The Unforgettable

Ramos Fizz

Inventato nel 1880 da Henry C. Ramos, nel bar del ristorante Meyer, è una delle bevande più famose di New Orleans. Il segreto del suo sapore e della sua consistenza è da ricercare nell'acqua di fiori d'arancio e nell'albume d'uovo. Si narra che nelle grandi feste dell'epoca per preparare questo cocktail -che godeva di un grande successo- venissero assoldate squadre di barman per poter soddisfare tutti gli ospiti.

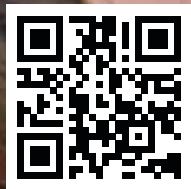
4,5 cl di gin
1,5 cl di succo di limone
1,5 cl di succo di limone, fresco
1 tsp di sciroppo di zucchero
3 cl di panna liquida
1 albume d'uovo
3 spruzzate di acqua di fiori d'arancio
seltz



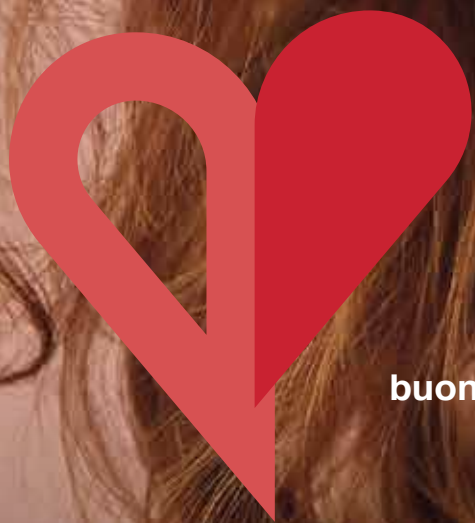
Catering e Banqueting
Aperto tutta la Settimana
Colazione - Aperitivi - Dopocena

Via dei Gonzaga, 21 - Terni

☎ 0744 304988



www.otticamari.it



buon San Valentino

 **ottica | mari**

Ottica Mari
Via del Rivo, 247
05100 Terni
tel e fax 0744 302521
www.otticamari.it

seguici su



CAROLINE ABRAM
PARIS

BARTON
PERREIRA

MASUNAGA
since 1905

Talla
EYEWEAR

GARD
EYEWEAR

etnia O BARCELONA

GLARE
FATTO A MANO IN ITALIA

LAMARCA
EYEWEAR

J.F.
REY
eyewear design

Silhouette

gast

BORBONESE

blush

LIÒ
FACTORY

:PLASTICDELUX[®]
made in France

DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

Lookkino

RÉDÉLÉ

Ray-Ban
GENUINE SINCE 1937

OAKLEY

Persol

GUCCI

DOLCE & GABBANA

Convenzioni: Comune di Terni, AVIS, ACLI, ASM, CMT, AFW, A.S.D. Arcieri città di Terni, A.S.D. Giovanili Campitello, Atelier Musicale Francesco Falcioni

